

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2023/24

Denominazione del Corso di Studio: Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG-01)

Classe: LMG-01

Sede: Università di Pisa

Dipartimento: Giurisprudenza

Soggetti - Gruppo di Riesame.

Componenti indispensabili

Prof.ssa Angioletta Sperti (Presidente del Consiglio CdS)

Prof. Nicola Giocoli (Responsabile del Riesame)

Sig.ra/Sig. Francesco Angelo Tropiano (Rappresentante degli studenti¹)

Dr.ssa/Dr. Maria Pia Sanvito (Personale TA di supporto al CdS²)

Altri componenti

Prof. Alessandro Cassarino (Vicepresidente del CdS)

Prof. Gianluca Famiglietti

Prof. Nicolò Amore

Sono stati consultati inoltre: Prof. Luca Della Tommasina.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per l'elaborazione e la discussione dei contenuti riportati nei quadri delle sezioni di questo RRC, e ha operato come segue:

1. 20/09/2024 Esame delle sezioni del RRC, ripartizione dei compiti tra i componenti il Gruppo di Riesame
2. 23/10/2024 Analisi e discussione della bozza di RRC
3. 02/11/2024 Discussione e definizione del *file* finale del RRC
4. 07/11/2024 Revisione definitiva del RRC

Il RRC è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data: 13/11/2024.

Sintesi dell'esito della discussione in Consiglio di Corso di Studio:

La Presidente della LMG, Prof.ssa Angioletta Sperti, ringrazia il Gruppo di riesame per l'impegno profuso nella redazione del Rapporto ciclico, inviato in istruttoria ai membri del Consiglio, e passa ad illustrarne i punti salienti, seguendo lo schema delle quattro sezioni che compongono il documento, una prima dedicata alla qualità nella progettazione del corso di studi, una seconda sull'assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS, una terza sulla dotazione e qualificazione del personale docente, tutor e tecnico amministrativo, nonché delle strutture, ed infine una quarta parte conclusiva relativa alle azioni da intraprendere per il futuro riesame e miglioramento del CdS; per le prime tre, riassume in sintesi l'analisi volta ad individuare i punti di forza e le

¹ È obbligatoria la presenza di almeno un rappresentante degli studenti, eventualmente anche non eletto. È importante che i rappresentanti coinvolti non facciano parte anche delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti del Dipartimento/Scuola.

² Dovrebbe essere il Responsabile dell'Unità didattica del Dipartimento di afferenza del CdS o altro personale TA di supporto all'attività didattica.



criticità del CdS. Al termine dell'esposizione, interviene il responsabile del Gruppo di riesame, Prof. Giocoli, per sottolineare l'importanza degli aspetti quantitativi dei dati sui quali è stato redatto il Rapporto, sui quali sono state calibrate le proposte di miglioramento, che verranno a loro volta valutate in occasione del prossimo RRC in relazione all'indice di conseguimento degli obiettivi prefissi.

Il Rapporto di riesame ciclico, posto ai voti, è approvato dal Consiglio all'unanimità.

[Allegato: Delibera n. 9 del Consiglio LMG del 13.11.2024]

D.CdS.1 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)

Il sotto-ambito D.CdS.1 ha per obiettivo **la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del CdS.**

Si articola nei seguenti 5 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
D.CdS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<p>D.CdS.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p>D.CdS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i></p>
D.CdS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	<p>D.CdS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p>D.CdS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p>

		<i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i>
D.CdS.1.3	Offerta formativa e percorsi	<p>D.CdS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p> <p>D.CdS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</p> <p>D.CdS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p> <p>D.CdS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</p> <p>D.CdS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i></p>
D.CdS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	<p>D.CdS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.</p> <p>D.CdS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.</p> <p>D.CdS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.</p>
D.CdS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	<p>D.CdS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.</p> <p>D.CdS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le</p>



modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

D.CdS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con rif. al Sotto-ambito)

Descrizione

Il principale mutamento è stato la modifica del Regolamento della CdS nell'anno 2018, modifica poi entrata in vigore l'a.a. 2018/2019.

Per quanto attiene più specificamente alla progettazione del CdS, si segnalano altresì i seguenti cambiamenti intervenuti rispetto al RRC 2018.

In primo luogo, sono stati eliminati i c.d. "precorsi", prediligendo in loro vece incontri con gli studenti delle scuole superiori in cui vengono anche presentati e discussi, in forma più semplificata, argomenti giuridici con cui saranno chiamati a confrontarsi qualora decideranno d'isciversi al CdS.

Inoltre, dal 2021 sono state sviluppate in seno al CdS pratiche e metodologie specifiche per l'integrazione e l'innovazione dell'offerta formativa, per promuovere l'aggiornamento delle competenze didattiche dei docenti del Dipartimento, e ideare i c.d. "progetti di didattica speciale". Adesso, perciò, il CdS dispone di progetti didattici e attività laboratoriali volti a sviluppare la creatività, le capacità critiche e la propensione a prendere iniziative, attraverso diverse tecniche di apprendimento attivo come l'apprendimento basato sui problemi, l'apprendimento basato sui compiti, l'apprendimento attraverso la pratica e l'apprendimento di gruppo. Esempi di questa tipologia di attività sono, per esempio, il SimuLab e Actio" (cfr. D.CdS.1.2.). Ancora, sono stati introdotti i progetti di didattica speciale / Student Centred Learning (SCL).

Si segnalano, inoltre, come eventi significativi del quinquennio, la nomina del Responsabile della Qualità, con la funzione di dirigere, assieme al Presidente del CdS, la Commissione che si occupa del monitoraggio dei dati del CdS e, dal lato istituzionale, l'alternarsi di tre Presidenti del CdS.

Ulteriori modifiche all'organizzazione del CdS sono riportate nei riquadri successivi del presente RRC.

Alla luce dei mutamenti intervenuti, non risultano particolari criticità tali da richiedere ulteriori azioni correttive sul piano della progettazione del CdS, fatto salvo l'esigenza di una possibile redistribuzione del carico didattico e di un maggiore coordinamento tra gli insegnamenti, ambiti comunque di interesse più specifico per il sotto-ambito 2 del presente RRC. Si rileva tuttavia come la recente (2024) riforma delle classi di laurea abbia aperto alla possibilità di ulteriori modifiche regolamentari. A tal fine, il CdS

intraprenderà idonea azione di ricognizione, valutando la possibilità di avanzare proposte di modifica (vedi *infra*, parte c del sotto-ambito).

Azione Correttiva n. __	
Azioni intraprese	Nessuna azione correttiva era stata espressamente prevista per questo sotto-ambito nel RRC 2018. La diversa struttura del precedente RRC rispetto all'attuale versione (AVA 3) rende peraltro difficile trovare corrispondenza tra i diversi sotto-ambiti in generale e per questo in particolare. Tuttavia nel riquadro precedente si è dettagliato come il CdS sia comunque intervenuto sul piano dell'assicurazione della qualità nella progettazione del CdS nell'arco del quinquennio.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Completata (nel senso del quadro precedente).

D.CdS.1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Verbale delle consultazioni delle parti interessate
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni
- Studi di settore
- Rapporto di Riesame Ciclico precedente

D.CdS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

D.CdS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.

D.CdS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)



Documenti chiave:

- Titolo: SUA 2023

Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza;

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): introduzione, a1a, a1b, a2a, a2b, a4a

Upload / Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/wp-content/uploads/2024/08/jus-lmg-01-giurisprudenza-sua-2023.pdf>

Documenti a supporto:

- Titolo: Report di sintesi sulla situazione occupazionale dei laureati; AUDIT Dipartimento 2023

Breve Descrizione: Indagine 2024 sui laureati nel 2023; Scheda finale dell'Audit

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): par. 5

Upload / Link del documento: <https://www.unipi.it/index.php/qualita-didattica/item/28341-profilo-laureati-giurisprudenza2024>; <https://www.unipi.it/index.php/organi-dell-ateneo/itemlist/category/2354-audit-ndv>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.1.1

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, (se presenti, ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e con gli esiti occupazionali dei laureati?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili formativi in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi, se presenti?*

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS è stato progettato per soddisfare le necessità culturali e formative emergenti a fronte di un ordinamento giuridico ormai stabilmente organizzato su più livelli - nazionale, europeo, internazionale - non sempre ben coordinati l'uno con l'altro, e comunque operativo in stretta interazione con altri ordinamenti, innanzitutto europei. Il giurista odierno, dunque - oltre a possedere piena padronanza dei principi e degli istituti fondamentali, dello spessore storico-teorico, del metodo e degli orizzonti sistematici delle diverse discipline giuridiche - deve acquisire le competenze necessarie per coordinare fonti di diversa natura e provenienza e per adeguatamente confrontarsi con la giurisprudenza anche costituzionale e delle Corti europee e internazionali, proponendo soluzioni ermeneutiche, ricostruttive e

di politica del diritto armonicamente collocate all'interno di queste reti normative; maturando, altresì, un'attitudine per la comparazione. Proprio per venire incontro a queste trasformazioni dei complessivi assetti degli ordinamenti giuridici, l'offerta formativa ha saputo adattarsi nel tempo, arricchendo la propria identità culturale più tradizionale con una crescente considerazione sia dei profili sovranazionali e inter-statali che interessano ciascuna disciplina, sia di una produzione giurisprudenziale anch'essa multilivello, luogo privilegiato di coordinamento e attualizzazione di quei profili, in rapporto a una casistica sempre più espressiva della complessità dei fenomeni sociali, economici e tecnologici che connotano la contemporaneità.

Dal punto di vista occupazionale, il CdS è stato pensato anzitutto per assicurare l'accesso alle professioni legali c.d. tradizionali, costituite dall'avvocatura, la magistratura, il notariato. Rispetto a queste professioni il CdS si pone quale unico percorso formativo di accesso. Esse tutt'oggi rappresentano uno dei principali motivi di iscrizione degli studenti, come confermato anche dalle molteplici occasioni di confronto avute con gli stessi.

Per agevolare questi percorsi, il CdS ha stretto stabili relazioni con gli Ordini professionali di Avvocati e Notai, che hanno portato alla firma di convenzioni per la pratica anticipata negli ultimi sei mesi della carriera di studente (vedi, nel presente RRC, la definizione dei profili culturali e professionali del CdS). Inoltre, a seguito di tali convenzioni, il piano di studi è stato aggiornato per meglio rispondere alle sfide che tali professioni pongono, soprattutto in termini di attualizzazione dei profili formativi e del possesso di una conoscenza disciplinare avanzata.

Con riguardo alla magistratura, invece, sono state concluse convenzioni col Tribunale di Pisa, al fine di consentire agli studenti di avvicinarsi all'amministrazione della giustizia e sperimentare le attività che la caratterizzano. In questo senso, sono stati recentemente attivati anche insegnamenti incentrati sullo studio delle pronunce giurisprudenziali e sulla loro massimazione, che assolvono pure alla funzione di veri e propri laboratori di scrittura giuridica.

Il CdS ha preso anche atto della necessità di assicurare le conoscenze e le competenze necessarie a soddisfare la crescente domanda di giuristi presente sia nell'ambito delle imprese private (c.d. giurista d'impresa), che negli enti pubblici, oltreché dell'affermarsi di nuove tipologie di sbocchi professionali (in proposito vedi anche *infra*, D.CdS.1.2). In tal senso, è stata stipulata una convenzione con la Consulta dei Consigli provinciali dei Consulenti del Lavoro della Regione Toscana finalizzata all'anticipo del tirocinio per l'abilitazione alla professione di Consulente del Lavoro. Inoltre, sono stati inseriti esami opzionali e percorsi formativi successivi alla laurea per far apprendere al laureato le ulteriori conoscenze funzionali a muoversi con maggior profitto in quegli ambiti.

Infine, vale la pena segnalare come il Dipartimento abbia instaurato rapporti di collaborazione con Enti, Istituzioni e Imprese del territorio sia locale che nazionale ai quali garantisce la prestazione di servizi di consulenza e/o di formazione specialistica in ambito giuridico. In particolare, negli anni 2020, 2021 e 2022 sono state concluse cinque convenzioni (con il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, con UPI, con ANCI, con Cesvot e con Fondazione Imago7). Queste convenzioni sostengono la valorizzazione economica della conoscenza e assicurano tra l'altro anche un maggiore ravvicinamento tra il mondo accademico e quello c.d. "del lavoro".

I dati raccolti sulla soddisfazione e occupabilità dei laureati del CdS (iC26, iC26bis, iC26ter, iC07, iC07bis,



iC07ter, iC18, iC25) hanno confermato la complessiva adeguatezza del percorso formativo rispetto alle aspettative della grande maggioranza dei laureati.

Si evidenzia infine che le eventuali future proposte di modifica del regolamento, necessarie anche per mantenere il CdS aderente alle sue esigenze e potenzialità di sviluppo, saranno frutto dell'azione della istituenda Commissione consultiva per la riforma del regolamento del corso di studi.

Criticità/Aree di miglioramento

Nessuna criticità rilevata in quest'ambito.

Il corso di laurea si impegna a mantenere attiva l'attività di monitoraggio per tutta la durata del prossimo quinquennio, in modo da rilevare tempestivamente ed affrontare con solerzia le eventuali nuove criticità che dovessero emergere.

D.CdS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CdS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

D.CdS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: SUA 2023

Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza;

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a2a,a2b, a4a

Upload / Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/wp-content/uploads/2024/08/jus-lmg-01-giurisprudenza-sua-2023.pdf>

Documenti a supporto:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):



Upload / Link del documento:

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.1.1

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, (se presenti, ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e con gli esiti occupazionali dei laureati?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili formativi in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi, se presenti?*

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il carattere del CdS è ben noto e i suoi obiettivi formativi risultano coerenti tra loro nonché chiaramente esplicitati e declinati per aree di apprendimento. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi del CdS sono descritti in modo chiaro e completo. Nello specifico, il corso mira a fornire una preparazione giuridica avanzata, che consenta agli studenti di sviluppare una conoscenza approfondita del diritto positivo, con particolare attenzione alle sue dinamiche sia nazionali che sovranazionali.

Il carattere del CdS viene presentato agli studenti con chiarezza, utilizzando principalmente due differenti strumenti di pubblicità. Anzitutto, il sito internet (www.jus.unipi.it), recentemente aggiornato e modernizzato, che contiene tra l'altro un'intera sezione dedicata alla presentazione del CdS, con relativa articolazione degli obiettivi formativi, e alla descrizione delle attività didattiche di cui si compone tale corso. In tale sezione, inoltre, si dà allo studente la possibilità di conoscere anche i singoli docenti e consultare il programma degli insegnamenti.

Uno strumento aggiuntivo è quello della c.d. Guida dello studente, che mira a riunire in un unico testo e a esplicitare in modo sintetico e chiaro le notizie essenziali sui regolamenti e gli insegnamenti relativi ai corsi di laurea attivati dal Dipartimento.

Da segnalare, inoltre, l'organizzazione degli Open days nelle scuole superiori (v. infra, D.CdS.2), e altresì il servizio di orientamento in ingresso, con un referente dedicato per gli studenti USID e DSA (<https://www.jus.unipi.it/didattica/orientamento/>).

Tale percorso formativo è pensato non soltanto per soddisfare le esigenze scientifiche e culturali proprie della società odierna in cui il giurista verrà chiamato a operare, ma anche per consentire al laureato il migliore e più rapido accesso alle professioni che ne costituiscono lo sbocco. Gli obiettivi formativi sono



articolati per aree di apprendimento, in coerenza non soltanto con le esigenze scientifiche e culturali proprie della società odierna in cui il giurista verrà chiamato a operare, ma anche con i profili professionali in uscita.

Nello specifico, il CdS costituisce l'unico percorso di studi in grado di assicurare l'accesso alle seguenti professioni legali c.d. tradizionali:

Avvocato: Attività giuridica libero professionale a cui sono attribuite funzioni di difesa e/o rappresentanza in giudizio delle parti nei processi penali, civili e amministrativi. Tali funzioni possono essere svolte solo a seguito del superamento di un concorso pubblico, preceduto da un periodo di pratica presso uno studio legale della durata di 18 mesi, che può essere anticipato all'ultimo semestre della carriera universitaria.

Magistrato: Funzioni di altissima responsabilità nell'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa, nei diversi gradi del processo, nell'emissione di sentenze e provvedimenti. Tali funzioni possono essere svolte solo a seguito del superamento di un concorso pubblico a numero chiuso. Per accedere alla magistratura amministrativa è necessario il superamento di un ulteriore concorso

Notaio: Funzioni di pubblico ufficiale, autorizzato a ricevere e redigere atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, custodirne il deposito, rilasciarne le copie, i certificati e gli estratti, unite a funzioni di libero professionista, in grado di svolgere attività a favore delle parti alle quali viene prestata consulenza. Le funzioni del notaio sono dettagliatamente e rigorosamente definite dalla legge. Tali funzioni possono essere svolte solo a seguito del superamento di un concorso pubblico a numero chiuso, preceduto da un periodo di pratica presso uno studio notarile della durata di 18 mesi, che può essere anticipato all'ultimo semestre della carriera universitaria.

Oltre a tali professioni, il CdS, in funzione anche dell'evoluzione del mercato del lavoro, fa acquisire le competenze necessarie anche per lo svolgimento delle seguenti due altre professioni:

Esperto legale in imprese e in associazioni private: Funzioni di elevata responsabilità nei settori in continua espansione del diritto dell'economia (attività d'impresa, servizi assicurativi e creditizi), dirette a organizzare e dirigere i servizi e le attività aziendali (funzioni gestorie e direttive) e a fornire consulenza nell'interpretazione e applicazione delle regole di governo dell'economia (funzione consultiva).

Esperto legale in enti pubblici: Funzioni di elevata responsabilità dirette ad affrontare gli aspetti legali delle attività della Pubblica Amministrazione, nelle sue diverse branche e articolazioni. Può trattarsi, a seconda del settore di riferimento, di funzioni di varia natura: ruoli dirigenziali della P.A., a livello statale e locale, carriera diplomatica, carriera di funzionario delle organizzazioni internazionali e di esperto degli ordinamenti sovranazionali. Competenze associate alla funzione sono la capacità di redigere atti amministrativi, di svolgere compiti di gestione e organizzazione degli uffici della P.A., di fornire assistenza e rappresentanza legale in giudizio, in particolare in contenziosi amministrativi, e la capacità di elaborare testi giuridici (normativi, negoziali e processuali). Sbocchi occupazionali attengono a tutti i settori della Pubblica Amministrazione e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali che richiedono elevate competenze giuridiche.



Anche al fine di assicurare le maggiori possibilità di accesso e le migliori condizioni tecnico-culturali per l'esercizio di tali professioni, il CdS è stato strutturato in modo da assicurare una conoscenza approfondita ed estesa del sistema giuridico, anche sovranazionale, sia dal punto di vista puramente normativo, che da quello c.d. casistico e altresì teorico-dogmatico. Particolare cura è stata inoltre dedicata allo sviluppo delle capacità ermeneutiche dei discenti, nonché all'acquisizione delle nozioni minime e necessarie per la redazione degli atti collegati alle predette attività giurisdizionali e professionali. Infine, questi profili richiedono competenze trasversali (*soft skills*) che vanno oltre le competenze meramente disciplinari. In tal senso, il percorso formativo integra anche capacità di analisi critica, abilità comunicative e competenze di *problem-solving*, tutte declinate in relazione alle diverse aree del sapere giuridico.

In tal modo, alla formazione teorica si accompagna equilibratamente quella di natura più "pratica", ossia propedeutica alla comprensione delle ricadute concrete delle conoscenze che sono state acquisite. Ciò non soltanto per assicurare allo studente una formazione completa ed esaustiva, ma anche per facilitare il passaggio all'effettivo svolgimento delle professioni.

Per consentire il raggiungimento di queste competenze, la formazione è coerentemente articolata in insegnamenti sia di base sia caratterizzanti, comprendenti materie affini ed integrative pensati in relazione ai principali settori professionali cui la laurea dà accesso. La preparazione è completata con l'insegnamento del linguaggio giuridico e delle principali forme espressive di almeno una delle lingue straniere più utilizzate in ambito internazionale, nonché dell'informatica giuridica.

Infine, si deve segnalare che nel 2021 è stato costituito il "Gruppo didattica" del Dipartimento, con l'obiettivo di sviluppare pratiche e metodologie specifiche per l'integrazione e l'innovazione dell'offerta formativa, promuovere l'aggiornamento delle competenze didattiche dei docenti del Dipartimento, e ideare c.d. "progetti di didattica speciale".

Anche grazie al lavoro svolto in quella sede, il CdS dispone adesso di progetti didattici e attività laboratoriali volti a sviluppare la creatività, le capacità critiche e la propensione a prendere iniziative, attraverso diverse tecniche di apprendimento attivo come l'apprendimento basato sui problemi, l'apprendimento basato sui compiti, l'apprendimento attraverso la pratica e l'apprendimento di gruppo. Esempi di questa tipologia di attività sono, ad esempio, *Actiones* e *E-LEGAL LAB – Il diritto incontra le nuove tecnologie e i sistemi di AI*. Questa attività, combinate anche con alcuni insegnamenti opzionali (si pensi ad esempio al c.d. "Laboratorio di massimazione e annotazione"), contribuiscono anche a riequilibrare considerevolmente lo storico deficit di scrittura giuridica che gli insegnamenti dei CdS giuridici scontano.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Nessuna criticità rilevata in quest'ambito.



Il corso di laurea si impegna a mantenere attiva l'attività di monitoraggio per tutta la durata del prossimo quinquennio, in modo da rilevare tempestivamente ed affrontare con solerzia le eventuali nuove criticità che dovessero emergere.

D.CdS.1.3 Offerta formativa e percorsi

D.CdS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

D.CdS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

D.CdS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".

D.CdS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.

D.CdS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: SUA 2023

Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza;

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a4a

Upload / Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/wp-content/uploads/2024/08/jus-lmg-01-giurisprudenza-sua-2023.pdf>

Documenti a supporto:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.1.3

1. L'offerta e i percorsi formativi proposti sono descritti chiaramente? Risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti, con i profili in uscita e con le conoscenze e competenze trasversali e disciplinari ad essi associati? Il CdS stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività"? Ne è assicurata un'adeguata evidenza sul sito web di Ateneo?
2. È adeguatamente e chiaramente indicata la struttura del CdS e l'articolazione in termini di ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento?
3. Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor?
4. Sono state previste e definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il progetto formativo del CdS è descritto chiaramente e risulta coerente con gli obiettivi formativi che si pone, sia dal punto di vista culturale che professionale. Come osservato (v. *supra*, D.CdS.1.1 ss.), l'offerta didattica è stata pensata, ed è stata nel tempo adeguata, proprio per rispondere alle sfide culturali e professionali che la società odierna propone. In tal senso si possono menzionare gli adeguamenti compiuti a seguito della stipula delle convenzioni con gli ordini professionali, così come l'aumento dello spazio dedicato allo studio della casistica giurisprudenziale, con l'organizzazione anche di insegnamenti opzionali dedicati.

Al progetto formativo viene assicurata una piena visibilità sulla pagine web dedicata nel già menzionato sito del Dipartimento www.jus.unipi.it, in particolare nella sezione "Didattica" - "Corsi di laurea".

Nello specifico, esplorando le pagine dedicate al CdS, si nota la presenza di ben 12 sezioni, dedicate alla "Presentazione" del corso, alla "Normativa" rilevante, alla descrizione del "Piano di studi" e dei suoi singoli "Insegnamenti", nonché alla dettagliata esplicazione dei meccanismi di funzionamento delle "Prove intermedie", degli "Esami opzionali", delle "Propedeuticità", delle "Idoneità" e dell' "Esame di laurea"; si trova inoltre ben indicato l'"Orario delle lezioni" e l'"Organizzazione del CdS", con una sezione dedicata anche alle c.d. *domande frequenti* ("FAQ").

La struttura del corso è analiticamente descritta, e può facilmente essere consultata, anche accedendo alla pagina <https://unipi.coursecatalogue.cineca.it/corsi/2024/10204>.

Il corso è organizzato in modo da favorire lo sviluppo e l'approfondimento delle diverse aree tematiche delle discipline giuridiche. Tra le principali si annoverano: il diritto privato/civile, il diritto commerciale/tributario/del lavoro, il diritto pubblico/costituzionale/amministrativo e il diritto internazionale/comunitario. Accanto a esse, l'offerta formativa del CdS permette di approfondire tematiche differenti e dal taglio anche transdisciplinare e multidisciplinare. Solo per fare alcuni esempi, si pensi ai c.d. SimuLab, nonché a 654ZW ABILITA' INFORMATICA – SAI@UNIPI (4 CFU), 867PP ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO (6 CFU), 161NN CRIMINOLOGIA (6 CFU), 100NN DIRITTO AGRARIO (6 CFU), 067NN DIRITTO AGRO-ALIMENTARE (6 CFU), 461NN DIRITTO AGRO-AMBIENTALE (6 CFU), 553NN DIRITTO DELLO SPORT – ORDINAMENTO, GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA E RESPONSABILITÀ PENALI (6 CFU), 266NN DIRITTO DELL'INFORMATICA (6 CFU), 532NN DIRITTO DELL'INNOVAZIONE BIOTECNOLOGICA NELLA PROSPETTIVA EUROPEA (6 CFU), DIRITTO E GENERE (6 CFU), 593NN DIRITTO E GEOPOLITICA (6 CFU), 368NN DIRITTO E RELIGIONE (6 CFU).



Tutti i singoli insegnamenti sono ben individuati, elencati ed esaustivamente descritti all'interno del *Course Catalogue*, con l'analitica specificazione, sia in italiano che in inglese, degli obiettivi di apprendimento (comprensivi delle conoscenze, delle modalità di verifica delle conoscenze, delle capacità, delle modalità di verifica delle capacità, dei comportamenti e delle relative modalità di verifica) nonché dei prerequisiti, dei prerequisiti per gli studi successivi, delle indicazioni metodologiche, del programma (contenuti dell'insegnamento), della bibliografia e del materiale didattico, degli eventuali stage e tirocini previsti, delle modalità d'esame, delle indicazioni per non frequentanti e della eventuale pagina web del corso.

Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza non prevede lezioni online nei corsi "ordinari", tenuto conto che la politica dell'Ateneo è stata, ed è, di non rendere l'università "telematica". Nondimeno, il Dipartimento organizza c.d. "corsi serali", quale ulteriore ausilio agli studenti e, in particolare, a coloro che svolgono anche un'attività lavorativa o hanno altre esigenze personali o familiari. Proprio per agevolare la frequenza di tali corsi, il Docente può scegliere di organizzarlo parzialmente in modalità telematica, per coloro che ne fanno richiesta.

Inoltre, l'Università organizza seminari o corsi di aggiornamento rivolti al personale in senso lato per aggiornarlo alle nuove tecnologie. Si aggiungono a tale formazione anche i Tutori e i Mentori, come riferito in precedenza, i quali sono addestrati anche dall'Ufficio di Ateneo competente, offrendo il loro supporto agli studenti mediante appuntamenti online, come da apposita comunicazione sul sito del Dipartimento.

Le modalità per la realizzazione, l'adattamento, l'aggiornamento e la conservazione dei materiali didattici on-line è chiaramente definita e ben dettagliata all'interno della pagina dedicata (<http://elearning.unipi.it/>), al cui interno sono presenti due guide, una per l'utente e un'altra per il docente, che illustrano bene come fruire della piattaforma, e come operare sulla stessa.

Infine, sempre ai fini della realizzazione, l'adattamento, l'aggiornamento e la conservazione dei materiali didattici è previsto anche l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams e Google Suite, con guide per docenti e studenti messe ben in evidenza anche nel sito web di ateneo (si veda per esempio: <https://www.unipi.it/index.php/docenti2/item/17671-corsi-online>)

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Nessuna criticità rilevata in quest'ambito.

Il corso di laurea si impegna a mantenere attiva l'attività di monitoraggio per tutta la durata del prossimo quinquennio, in modo da rilevare tempestivamente ed affrontare con solerzia le eventuali nuove criticità che dovessero emergere.

D.CdS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CdS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.

D.CdS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

D.CdS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: SUA 2023

Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza;

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a4a

Upload / Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/wp-content/uploads/2024/08/jus-lmg-01-giurisprudenza-sua-2023.pdf>

Documenti a supporto:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.1.4

1. Le schede degli insegnamenti illustrano chiaramente i contenuti e i programmi degli insegnamenti coerenti con gli obiettivi formativi del CdS? Nel caso di insegnamenti integrati la scheda ne illustra chiaramente la struttura?
2. Il sito web del CdS dà adeguata e tempestiva visibilità alle Schede degli insegnamenti?
3. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
4. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
5. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?



Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Le schede degli insegnamenti illustrano dettagliatamente tutti i contenuti del corso, comprensivi delle modalità di verifica sia delle conoscenze, che delle capacità e dei comportamenti. Tali informazioni sono contenute nel *Course Catalogue* accessibile dal sito istituzionale www.jus.unipi.it, e vengono inoltre illustrate nella prima lezione agli studenti presenti al corso.

Le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali sono precisamente definite, e possono facilmente essere comprese anche accedendo alla sezione didattica.

In particolare, per quanto attiene alle verifiche intermedie si afferma che “Le prove intermedie, dirette a studenti frequentanti e non, sono previste per gli insegnamenti annuali, vale a dire distribuiti sui due semestri dell'anno accademico, fatta salva la libertà del docente di non effettuarle. I titolari degli insegnamenti interessati dovranno indicare la volontà di prevedere o meno tali prove nel testo del programma d'esame pubblicato ufficialmente nel sito del Dipartimento. Le prove intermedie, se attivate, si possono sostenere durante qualsiasi appello d'esame (in base alla Delibera n. 9 del Consiglio di Dipartimento del 24 gennaio 2017) e, per gli studenti fuoricorso/lavoratori/genitori, anche nelle sessioni a loro riservate (aprile e novembre). Come promemoria dell'aver superato la prova intermedia, se ne riporta una valutazione sul libretto cartaceo dello studente o su fogli dal valore puramente interno, copia dei quali sarà consegnata e conservata presso l'Unità Didattica, fino alla scadenza del termine di validità. Tale valutazione viene espressa con un giudizio, in base alle seguenti fasce di corrispondenza con i voti in trentesimi: D = 18-21 C = 22-24 B = 25-27 A = 28-30 La sua validità è per tre semestri consecutivi, fermo restando che lo studente può rinunciare in qualsiasi momento e sostenere l'esame della materia per intero in un'unica prova. Per gli insegnamenti semestrali, resta facoltativa per il docente la possibilità di prevedere verifiche in itinere, rivolte solo ai frequentanti e distinte dalle prove intermedie effettive”.

Invece, le verifiche finali consistono nella valutazione, generalmente in forma orale, delle conoscenze, delle capacità e dei comportamenti acquisiti durante il corso. Le modalità specifiche, comprensive dei programmi di riferimento per la verifica, sono dettagliatamente descritte all'interno del *Course Catalogue*, che a questo fine prevede un'apposita voce.

Per quanto concerne la prova finale, essa consiste nell'elaborazione e discussione di un lavoro scritto su un argomento monografico relativo a una materia scelta dal candidato. La descrizione dettagliata può essere facilmente rintracciata nella sezione dedicata del sito internet istituzionale (<https://www.jus.unipi.it/didattica/corsi-di-laurea/giurisprudenza/esame-di-laurea/>).

A riprova della validità della progettazione del CdS sotto questi aspetti, nei questionari di valutazione della didattica, gli studenti hanno confermato che le modalità d'esame sono definite in modo chiaro (valutazioni di 3,4 e 3,2, riferite, qui e nel prosieguo del presente RRC, rispettivamente alla valutazione media espressa dagli studenti che hanno frequentato nell'anno in corso e dagli studenti che hanno frequentato negli anni precedenti), e che gli insegnamenti sono svolti in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del CdS (3,5 e 3,3).

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Nessuna criticità rilevata in quest'ambito.

Il corso di laurea si impegna a mantenere attiva l'attività di monitoraggio per tutta la durata del prossimo quinquennio, in modo da rilevare tempestivamente ed affrontare con solerzia le eventuali nuove criticità che dovessero emergere.

D.CdS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CdS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.

D.CdS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Sito internet del Dipartimento
Breve Descrizione: Sito istituzionale del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pisa
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento: www.jus.unipi.it

Documenti a supporto:

- Titolo: Audit del Dipartimento Giurisprudenza da parte del NdV di Ateneo
Breve Descrizione: Report per l'audizione svolta da NdV a i principali attori, utenti e stakeholder del Dipartimento e successivo follow-up
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punto d'attenzione E.DIP.1;
Valutazione complessiva (p. 35)
Upload / Link del documento:
<https://www.unipi.it/index.php/organi-dell-ateneo/itemlist/category/903-documentindv>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.1.5

1. Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti?

2. Sono stati previsti incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza** e **le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare il percorso universitario degli studenti, sia in termini di organizzazione dello studio, sia in termini di frequenza degli insegnamenti impartiti. In particolare, vi provvede attraverso la c.d. "Unità didattica", che si interfaccia con i singoli docenti al fine di assicurare anche un'efficiente organizzazione degli orari e degli spazi in cui si svolgono le lezioni e gli esami.

Per agevolare gli studenti lavoratori, e in ogni caso per evitare la dispersione degli studenti, vengono organizzati anche dei corsi di supporto, c.d. "serali", che integrano gli insegnamenti fondamentali del CdS assicurando un ulteriore momento di apprendimento e di confronto con un docente dedicato.

Il CdS prevede incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti e studenti, attraverso la c.d. "Commissione Paritetica del Dipartimento di Giurisprudenza" (CPDS). Le relazioni di tale commissione, contenenti anche le azioni suggerite per il miglioramento della didattica e della sua organizzazione, possono essere consultate nella già citata sezione "Qualità" del sito istituzionale.

In conclusione, si deve tuttavia evidenziare che il CdS è negativamente condizionato dalla struttura logistica del Dipartimento, che vede le aule distribuite in tre sedi distinte e lontane tra loro e dagli uffici dei docenti, creando difficoltà nell'organizzazione della didattica e nello svolgimento del ricevimento studenti. Anche se tale aspetto rientra nelle competenze dell'Ateneo, è fondamentale che il CdS stimoli ulteriormente il Dipartimento a sollecitare una soluzione a un problema sentito in modo particolare dagli studenti, agevolando la pianificazione degli orari delle lezioni, in modo da ridurre al minimo gli spostamenti tra le diverse sedi nella stessa giornata e da consentire una migliore fruizione complessiva dell'offerta didattica.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere da riportare nella Sezione c.

Fatta salva la questione logistica - la cui risoluzione comunque non rientra, come detto, nelle competenze del CdS - nessuna altra criticità è rilevata in quest'ambito.

Il corso di laurea si impegna a mantenere attiva l'attività di monitoraggio per tutta la durata del prossimo quinquennio, in modo da rilevare tempestivamente ed affrontare con solerzia le eventuali nuove criticità che dovessero emergere.

D.CdS.1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n.1	D.CdS.1/n./RRC-2024: RIFORMA REGOLAMENTO DEL CdS
Problema da risolvere Area di miglioramento	Pur in assenza di specifiche criticità riguardo all'organizzazione del CdS, la recente riforma a livello ministeriale delle classi di laurea (D.M. n. 1649 del 19/12/2023) ha aperto alla possibilità di apportare ulteriori modifiche al Regolamento del CdS. E' stata dunque istituita una commissione consultiva formata da docenti del CdS in rappresentanza di tutte le aree scientifiche col compito di operare un'ulteriore ricognizione del Regolamento stesso e, nel caso, proporre al Consiglio del CdS le eventuali modifiche.
Azioni da intraprendere	- Istituzione di una commissione consultiva con il compito di discutere le criticità del CdS e eventuali prospettive di riforma. - Redazione di una relazione da parte della commissione - Eventuali interventi da parte del Consiglio del CdS sulla base degli esiti della commissione.
Indicatore/i di riferimento	Non rilevanti
Responsabilità	Consiglio del CdS
Risorse necessarie	Non rilevante
Tempi di esecuzione e scadenze	Tempi stimati: 1 anno dalla istituzione della commissione

D.CdS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)

Il sotto-ambito D.CdS.2 ha per obiettivo **"accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS"**.

Si articola nei seguenti 6 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CdS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CdS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

	<p>D.CdS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.</p> <p>D.CdS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</i></p>
<p>D.CdS.2.2</p> <p>Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</p>	<p>D.CdS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate.</p> <p>D.CdS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</p> <p>D.CdS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p>D.CdS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</i></p>
<p>D.CdS.2.3</p> <p>Metodologie didattiche e percorsi flessibili</p>	<p>D.CdS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</p> <p>D.CdS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</p> <p>D.CdS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</p> <p>D.CdS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e</p>

		<p>con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D2 e D.3].</i></p>
D.CdS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	<p>D.CdS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p>D.CdS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].</i></p>
D.CdS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CdS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
D.CdS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	<p>D.CdS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.</p> <p>D.CdS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.</p>

D.CdS.2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con rif. al Sotto-ambito)

<p>Descrizione</p> <p>Rispetto all'ultimo riesame il CdS ha posto in essere azioni per migliorare i dati relativi alle criticità segnalate nel precedente RRC e dettagliate negli obiettivi di seguito indicati. Tuttavia – come illustrato di seguito – molte criticità permangono, soprattutto in relazione al percorso di studi e al tasso di abbandono del CdS. Pertanto occorre intraprendere azioni per identificare le difficoltà che rallentano la carriera e supportare il percorso di studi degli studenti (anche attraverso l'introduzione di nuove figure di tutors).</p> <p>Più in dettaglio, per quanto attiene a questo sotto-ambito, rispetto alla situazione precedente sono state potenziate le iniziative volte a guidare gli studenti in ingresso e in uscita ed è stata potenziata la comunicazione del dipartimento.</p> <p>Sul piano dell'internazionalizzazione, le principali novità illustrate nei campi successivi attengono</p>
--

soprattutto alla conclusione di nuovi accordi internazionali, alla promozione del CdS anche presso le sedi estere e alle collaborazioni avviate con le sedi partner dell'alleanza Circle-U.

Sul piano della didattica: è stata adottata una riforma del Regolamento nel 2019 per consentire agli studenti di svolgere il tirocinio anticipato e, dal 2019 al 2022, è stata attiva la sperimentazione dei c.d. "fuori corso in itinere". Inoltre il CdS è intervenuto sulla comunicazione dei programmi e sull'utilizzo della piattaforma di E-Learning, ma occorre ulteriormente incentivare lo svolgimento di prove intermedie, oltre che mettere in atto le azioni che potranno essere realizzate nell'ambito del progetto "Primo Anno" se finanziato dal Ministero.

Azione Correttiva n. 1	Risultati negativi nel test d'ingresso
<p>Azioni intraprese</p>	<p>Azione intraprese: sensibilizzare gli studenti sulle specifiche conoscenze di cultura generale necessarie per affrontare i test d'ingresso.</p> <p>Modalità di attuazione dell'azione: rafforzamento dei precorsi già esistenti, che coinvolgono i docenti del dipartimento nelle varie aree e si realizzano anteriormente allo svolgimento dei test.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il CdS ha potenziato la comunicazione attraverso il sito web e la Guida dello studente a partire dal 2019. - Ha potenziato gli incontri di orientamento rivolti agli studenti delle scuole secondarie superiori: Open Days; partecipazione all'evento di ateneo UNIPIOrienta - Ha provveduto al reclutamento dei tutors di accoglienza
<p>Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva</p>	<p>La criticità ha impatto sull'indicatore iC13, relativo alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno, e sull'indicatore iC24, relativo al numero degli abbandoni.</p> <p>Le azioni intraprese si sono rivelate inefficaci. I risultati dei test d'ingresso si confermano infatti mediocri, anche tenendo conto della nuova modalità di erogazione (TOLC negli ultimi tre a.a.).</p> <p>Al riguardo, il Dipartimento ha fatto svolgere negli anni 2019, 2021 e 2023 tre indagini con metodi econometrici volte, oltre che a esaminare i risultati dei test di ammissione, a studiare la correlazione tra tali risultati e la performance accademica degli studenti nel primo anno del CdS. I risultati confermano che il test, specie se con esito negativo, è un ottimo predittore dei successivi risultati degli studenti agli esami.</p> <p>L'ulteriore correlazione di tali risultati col voto di maturità indica che la determinante principale delle performance al test e nel primo anno di CdS è da rinvenire nell'inadeguata preparazione agli studi universitari fornita dalle scuole secondarie di secondo livello – problema rispetto alla quale le azioni correttive che il CdS ha intrapreso appaiono impotenti.</p>



	<p>Come chiarito nei campi successivi, occorre dunque proseguire nelle azioni già intraprese, potenziandole attraverso l'introduzione di nuove figure di tutors e stimolando la discussione in sede di Consiglio del CdS riguardo a ulteriori iniziative volte a intervenire su tale criticità.</p>
--	---

Azione Correttiva n. 2	Carico didattico e coordinamento tra insegnamenti
Azioni intraprese	<p>Azione da intraprendere: riequilibrio del carico didattico e miglioramento del coordinamento tra insegnamenti.</p> <p>Modalità di attuazione dell'azione: verifica degli esiti del riequilibrio tra gli insegnamenti nei cinque anni di corso, approvato nel luglio 2017; verifica dei programmi per evitare sovrapposizioni o lacune tra i vari insegnamenti.</p> <p>In particolare il CdS:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ha migliorato l'informazione sui programmi di esame.- Ha incentivato l'uso da parte dei docenti della piattaforma di E-Learning e di Teams, ove i docenti possono caricare slides e materiale didattico.- Ha posto in essere azioni per l'aggiornamento di alcuni programmi di esame. <p>Gli strumenti per il monitoraggio utilizzati sono costituiti principalmente dai questionari di valutazione degli studenti, esaminati nelle schede SUA annuali. Da essi emergono dati comunque positivi poiché gli studenti si dichiarano nel complesso soddisfatti delle conoscenze preliminari necessarie per la comprensione degli argomenti trattati (valutazioni di 3,1 e 3); del materiale didattico, che viene considerato adeguato (3,3 e 3,1); delle modalità d'esame che vengono considerate definite in modo chiaro (3,4 e 3,2).</p>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<p>Il carico didattico ha impatto sulla carriera degli studenti e quindi anche sul tasso di abbandono del CdS (indicatori: IC02bis, IC17, IC24 e IC16bis). Per effetto della già ricordata modifica nella distribuzione degli insegnamenti obbligatori, risulta ulteriormente aumentato il carico didattico del primo anno.</p> <p>Vista la situazione ancora insoddisfacente, occorre proseguire nelle azioni intraprese al fine di migliorare i dati relativi alle carriere degli studenti, anche intervenendo – come illustrato nei campi successivi – per migliorare la distribuzione degli esami tra i primi anni di corso.</p> <p>Come precisato sempre nei campi successivi, occorre inoltre intervenire sull'organizzazione delle prove intermedie.</p>

	Riguardo al coordinamento tra insegnamenti, persiste il problema delle parziali sovrapposizioni e lacune, ma appare di complessa soluzione, stante anche la difficoltà di conciliare l'auspicato coordinamento con il rispetto della piena libertà di insegnamento.
--	---

Azione Correttiva n. 3	Studenti che hanno conseguito all'estero il titolo per l'iscrizione
Azioni intraprese	<p>Rendere più attrattivo il CdS agli studenti stranieri attraverso la costante promozione e incremento degli accordi internazionali anche a livello dipartimentale.</p> <p>Le azioni intraprese sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della comunicazione dei rapporti internazionali del CdS attraverso la comunicazione sul sito web. - Conclusione di nuovi accordi internazionali. - Diffusione di informazioni relative alle opportunità di collaborazione offerte dall'alleanza CircleU. - Partecipazione agli incontri organizzati a livello di ateneo per la promozione del CdS presso istituzioni universitarie straniere.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<p>Le azioni intraprese hanno portato dei miglioramenti, sebbene con risultati che oscillano nel tempo: gli strumenti per rilevare l'avanzamento sono tratti dagli indicatori illustrati nella scheda SMA e gli indicatori messi a disposizione del Presidente del CdS per la compilazione della scheda SUA.</p> <p>Da essi emerge come gli studenti stranieri siano risultati nel 2023 l'1,3% degli iscritti (nella rilevazione precedente il dato era dell'1,9%, mentre nel 2021 era fermo a zero).</p> <p>Il dato si mantiene dunque stabile su livelli molto bassi, ma in linea con quello nazionale. Va comunque segnalato positivamente il recupero rispetto all'ulteriore riduzione subita negli anni della pandemia.</p>

Azione Correttiva n. 4	Tendenza alla diminuzione del numero degli iscritti
Azioni intraprese	<p>Azione da intraprendere e modalità di attuazione dell'azione:</p> <p>a) rafforzamento dell'orientamento, attraverso attività più mirate, dirette a far conoscere l'offerta formativa e gli sbocchi occupazionali del corso di laurea nelle scuole e attraverso gli Open Days in Ateneo;</p>

	<p>b) più efficace interazione con il Sistema bibliotecario di Ateneo, al fine di aumentare l'efficienza dei servizi, anche grazie all'aumento di fondi deliberato dal Comitato scientifico del Polo bibliotecario;</p> <p>c) miglioramento delle prospettive di accesso alle professioni successivo alla laurea mediante convenzioni di tirocinio anticipato con gli Ordini professionali degli Avvocati (La Spezia, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Prato) e dei Notai (Livorno, Lucca e Pisa).</p>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<p>La tendenza negativa si è invertita e ora gli iscritti al primo anno del CdS sono in leggero, ma costante aumento, avendo completamente riassorbito anche il drastico calo subito nel peggiore anno della pandemia (2021).</p> <p>Il risultato delle azioni correttive intraprese è un incremento nel numero degli iscritti alla fine del quinquennio (2023) pari al 14,5% rispetto all'inizio del periodo considerato (2018).</p>

Azione Correttiva n. 5	Dati negativi di percorso degli studenti
Azioni intraprese	<p>Azione da intraprendere e modalità di attuazione dell'azione: miglioramento nella progressione delle carriere, da concretarsi nelle seguenti attività:</p> <p>a) approvare un riequilibrio degli insegnamenti obbligatori in tutti gli anni di corso, al fine di operare una migliore distribuzione del carico didattico e consentire lo svolgimento dei tirocini anticipati delle professioni legali di Avvocato e Notaio;</p> <p>b) verificare i programmi d'esame, al fine di renderli più uniformi all'interno dei vari corsi di una stessa materia e più adeguati agli argomenti trattati;</p> <p>c) ampliare i corsi serali aperti a tutte le categorie di studenti;</p> <p>d) incrementare le funzioni di supporto dei tutors alla pari.</p> <p>Inoltre dal 2019 al 2022 è stata attivata la sperimentazione dei cd. "fuori corso in itinere".</p>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<p>I dati del quinquennio indicano che le azioni intraprese si sono rivelate inefficaci e, in alcuni casi, controproducenti. E' il caso dell'azione <i>a</i>, risoltasi in un appesantimento del carico didattico del primo anno del CdS, con conseguenze negative sul successivo percorso di studi.</p> <p>Gli interventi sul piano dell'azione <i>b</i>, pur meritoriamente intrapresi per alcuni insegnamenti fondamentali, sono comunque risultati ancora inadeguati, mentre l'azione <i>c</i>, anche per i ridotti numeri dei fruitori dei corsi serali, risulta inadeguata rispetto alla criticità in oggetto, pur a fronte di un ampliamento delle categorie di studenti ammessi alla frequenza di tali corsi.</p>



	<p>La sperimentazione dei c.d. “fuori corso in itinere”, come dettagliato in altro quadro del RRC, è stata interrotta a causa dei numeri molto bassi degli studenti interessati.</p> <p>L’unica azione che pare poter dare risultati positivi è la <i>d</i>, ma rimane ancora da esplorare nelle sue effettive potenzialità, anche per via della carenza di adeguati finanziamenti e di chiarezza organizzativa sul suo concreto svolgimento (vedi sotto per alcune proposte in tal senso).</p>
--	---

D.CdS.2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall’analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1, B2.a, B2.b, B5
- Rapporto di Riesame Ciclico precedente

D.CdS.2.1 Orientamento e tutorato

D.CdS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

D.CdS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.

D.CdS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

Schede Uniche Annuali del CdS
Precedente Rapporto di Riesame Ciclico (2018)
Schede di monitoraggio annuale

Documenti a supporto:

Documenti di Progettazione del CdS
Verbali Consiglio di Corso di Studi
Segnalazioni e testimonianze di Docenti e Studenti



Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.2.1

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso.)*
2. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
3. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
4. *Le iniziative di orientamento in uscita tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Il CdS organizza incontri di orientamento, rivolti a coloro che sono interessati ad immatricolarsi, dando a questi ultimi la possibilità di visitare le strutture e conoscere i docenti impegnati nell'Orientamento e altri docenti che con essi collaborano.

Ciò avviene nell'ambito di *Open Days*, in occasione dei quali si consente ai partecipanti di acquisire informazioni sul percorso di studi e sugli sbocchi professionali e di relazionarsi direttamente con docenti, studenti e operatori economici del settore. Nel corso di tali eventi, che si svolgono nei mesi di settembre, ottobre e febbraio, vengono fornite informazioni utili sull'offerta formativa del CdS e sul relativo piano di studi, sulle procedure di immatricolazione, sul test di valutazione in ingresso e sui servizi (biblioteca, mensa, borse di studio, alloggio).

Inoltre, il CdS organizza *incontri di orientamento presso gli Istituti di Istruzione Superiore*, rivolti, in particolare, agli studenti delle classi IV e V, con il supporto di materiale multimediale e cartaceo. Durante ciascun incontro, della durata di 45/60 minuti, viene descritto il percorso di studi, si dà conto dei principali sbocchi professionali, dei servizi e delle opportunità offerte dal CdS; vengono fornite informazioni di carattere generale sul sistema universitario e sul test di valutazione in ingresso; vengono simulate lezioni universitarie su temi classici del diritto civile, penale, pubblico, commerciale e processuale, riletti attraverso l'angolo visuale della contemporaneità e delle sfide che la stessa pone al giurista (ad esempio: nuove tecnologie, tutela della persona e del diritto d'autore in internet, vocazione transnazionale e globale del diritto).

A dimostrazione di come prosegua l'impegno del CdS in tale direzione, si può ricordare che, anche per l'a.a. 2024-25, saranno previsti 8 eventi di orientamento:

- "Studiare Giurisprudenza oggi" (Open day. Durata: 4 ore), a febbraio 2025;
- "Studiare Giurisprudenza oggi" (Open day. Durata: 4 ore), a marzo 2025;
- "La proprietà delle idee" (Lezione simulata. Durata: 2 ore), tra marzo e maggio 2025;
- "Diritto e bioetica" (Lezione simulata. Durata: 2 ore), tra marzo e maggio 2025;
- "Il diritto penale e le sfide del futuro: i reati informatici" (Lezione simulata. Durata: 2 ore), tra marzo e maggio 2025;
- "Il processo penale: evoluzioni storiche e prospettive" (Lezione simulata. Durata: 2 ore), tra marzo e maggio 2025;
- *Moot court* in materia civile (Laboratorio giuridico. Durata: 2 ore), tra marzo e maggio 2025;

- *Moot court* in materia penale (Laboratorio giuridico. Durata: 2 ore), tra marzo e maggio 2025.

A livello di Ateneo, nei giorni 10/11/12 ottobre 2024, si è svolto presso il Polo Fibonacci l'evento *UniPiOrienta*, consistente in tre giornate di orientamento dedicate alle studentesse e agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di II grado. Nell'occasione gli studenti e le studentesse – per ciò che concerne il Dipartimento di Giurisprudenza e segnatamente il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – hanno potuto partecipare alle seguenti iniziative:

- Conosci i corsi di laurea: presentazioni dell'offerta didattica del Dipartimento, seminari, lezioni aperte, esperimenti, laboratori tenuti da docenti e tutor (tra gli altri: "Il diritto penale dello sport"/"Brevetti e nuove tecnologie"/"L'attività investigativa dell'avvocato penalista");
- Simulazioni TOLC;
- Chiedi ai tutor: tutor di tutte le aree scientifico-disciplinari saranno pronti a rispondere a domande e curiosità;
- Scopri i servizi: informazioni dettagliate su servizi quali immatricolazioni, borse di studio, alloggi, corsi di lingue, esperienze all'estero, supporto agli studenti (disabilità USID, sportello DSA, Servizio di ascolto psicologico), career service, CUS-Centro Universitario Sportivo, Sistema Museale di Ateneo;
- Colloqui motivazionali.

È attivo quotidianamente presso la Segreteria didattica del Dipartimento uno Sportello Informativo: le informazioni disponibili riguardano gli adempimenti relativi all'immatricolazione, il piano di studi del CdS, le opportunità legate all'internazionalizzazione e i servizi di assistenza e tutoraggio attivi presso il Dipartimento e presso l'Ateneo.

Il Dipartimento recluta annualmente Tutors alla pari, Tutors d'accoglienza e Mentores con funzioni di supporto dei Docenti e degli Uffici preposti in favore di:

- (i) Studenti e Studentesse con disabilità,
- (ii) Studenti e Studentesse Erasmus,
- (iii) Studenti o Studentesse che abbiano bisogno di assistenza/consulenza/confronto circa il proprio percorsi di studi (sia per ciò che attiene alle tecniche volte a massimizzare i risultati degli esami di profitto sia per ciò che concerne la selezione degli esami opzionali e del tema di tesi in funzione di una più consapevole introduzione nel mondo delle professioni legali e, in generale, nel mercato del lavoro).

In particolare, ai *Mentores* vengono assegnati compiti di orientamento di studenti e studentesse in ordine ai seguenti profili:

- a) sviluppi professionali, sbocchi lavorativi e percorsi formativi post-universitari, incluso il percorso di dottorato di ricerca. I Mentores – perlopiù reclutati tra laureati in Giurisprudenza che svolgono attività professionale forense o tirocini post lauream o che sono iscritti a corsi di dottorato – forniscono tutte le informazioni utili circa il c.d. tirocinio anticipato, gli sbocchi professionali successivi alla laurea e i percorsi di tirocinio ad essi funzionali, la preparazione necessaria per l'accesso al dottorato di ricerca e per le relative prove di ammissione, nonché i Master erogati dal Dipartimento per l'affinamento della preparazione universitaria;
- b) assistenza in funzione della ricerca bibliografica e della conseguente redazione dell'elaborato di tesi di laurea, sotto lo specifico profilo dell'individuazione delle riviste (cartacee ed elettroniche) e delle banche dati, nonché della consultazione di materiale librario nelle strutture bibliotecarie dell'Ateneo.

Nell'ambito del Consiglio del CdS è costante la discussione circa il collocamento dei laureati nel mondo del lavoro. Con cadenza almeno annuale il Consiglio valuta l'aderenza dell'offerta formativa erogata rispetto

alla posizione dei laureati nel mercato del lavoro.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

L'attuale ruolo dei tutor - come parte integrante dell'impegno didattico previsto dalla normativa vigente (Art. 3 del regolamento per i docenti) – si è rivelato poco efficace. Gli studenti vengono assegnati in base al numero di matricola a un docente, ma spesso esitano a mettersi in contatto con il docente loro assegnato, considerando questo servizio simile all'ordinario ricevimento, perlopiù con un docente che non necessariamente insegna nel loro anno di corso.

Occorre quindi individuare nuove figure di tutors. In questo potrà essere fondamentale l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito del "Progetto primo anno" dell'Ateneo, ove adeguatamente finanziato dal Ministero. In particolare, un miglioramento atteso proverrebbe dall'istituire:

- un servizio di tutorato – stabilmente affidato a un docente del corso di laurea tra coloro che insegnano nel primo anno (c.d. pool docenti del primo anno: vedi "Progetto primo anno" di Ateneo) – per gli studenti del primo anno di corso di studi. Ciò, al fine di (i) fornire informazioni e consigli utili a facilitare l'inserimento dello studente nel percorso di studio intrapreso; (ii) aiutare lo studente a orientarsi nella programmazione degli studi inerenti il primo anno; (iii) aiutare lo studente a individuare un metodo di studio adeguato al percorso universitario che sta per intraprendere.
- un servizio di tutorato – stabilmente affidato a un docente del corso di laurea – al fine di: (i) aiutare lo studente nella elaborazione di un progetto formativo individuale; (ii) aiutare lo studente a individuare un metodo di studio che massimizzi la preparazione degli esami; (iii) valutare le difficoltà riscontrate dallo studente rispetto gli obiettivi del corso (in termini di tempi e livelli minimi di preparazione);
- un servizio di tutorato – stabilmente affidato a un docente del corso di laurea – al fine di supportare gli studenti ormai prossimi al conseguimento della laurea e aiutarli a gestire le difficoltà che emergono lungo il percorso preparatorio. In dettaglio, si tratta di aiutare gli studenti a: (i) individuare l'argomento e impostare l'impianto generale della tesi; (ii) ideare un possibile indice (o una "scaletta" del lavoro) e di conseguenza strutturare la tesi in parti specifiche; (iii) programmare il lavoro preparatorio alla tesi (letture di monografie, saggi e consultazione delle riviste, sia cartacee che online); (iv) inserire la bibliografia al termine dell'elaborato.

D.CdS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CdS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

D.CdS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

D.CdS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

D.CdS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.



[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Schede Uniche Annuali del CdS
- Precedente Rapporto di riesame ciclico (2018)
- Schede di monitoraggio annuale

Documenti a supporto:

- Guida dello Studente nelle edizioni degli anni accademici
- Informazioni contenute nel sito web del Dipartimento di Giurisprudenza (vedi <https://www.jus.unipi.it/didattica/test-di-ingresso/>)
- Studi econometrici condotti dai Dott. Asya Bellia (2019) e Edoardo Peruzzi (2021 e 2024)

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.2.2

L'iscrizione al CdS prevede un test di autovalutazione diretto all'accertamento dell'effettiva sussistenza delle conoscenze di cultura generale, che viene operato mediante prova scritta consistente in un test organizzato in collaborazione con il Consorzio CISIA e denominato TOLC-SU (Studi umanistici), articolato in 50 quesiti a risposta multipla, suddivisi in 3 sezioni:

- Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana
- Conoscenze e competenze acquisite negli studi
- Ragionamento logico

La suddetta prova non selettiva e non ripetibile, viene effettuata due volte l'anno, prima dell'inizio dei semestri di lezione, per rivolgersi anche agli studenti che si iscrivono entro il 31 dicembre, dopo la scadenza regolare dei termini.

Queste informazioni sono ben dettagliate sul sito web del Dipartimento ove si precisa inoltre che lo studente o la studentessa che intende iscriversi al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza "oltre al possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo" deve possedere "una buona formazione di cultura generale nel settore umanistico, linguistico e dell'educazione civica". La stessa pagina contiene inoltre i dettagli relativi alle date e alle modalità di svolgimento della prova.

Il possesso delle conoscenze iniziali viene quindi verificato dal CdS all'esito di tali test di valutazione. Il punteggio conseguito dagli studenti nei test viene contestualmente comunicato allo studente dallo stesso consorzio CISIA. Il sito web del Dipartimento di Giurisprudenza (vedi *supra*) chiarisce poi nei dettagli le conseguenze di un esito insoddisfacente dei test. Vi si precisa infatti che lo studente, che non ha superato un dato punteggio minimo, dovrà svolgere in via preventiva un colloquio integrativo separato, in



occasione dell'esame di Diritto costituzionale o di Diritto privato I. Si chiariscono, inoltre, gli obiettivi formativi ed i testi consigliati per la preparazione del colloquio integrativo. In caso di mancato superamento del colloquio integrativo lo studente è gravato da OFA (obblighi formativi aggiuntivi) e finché non li abbia soddisfatti, non potrà sostenere esami del II e III anno.

I docenti e in particolare il gruppo di docenti che si occupa del tutorato sono disponibili per fornire informazioni e supporto.

L'efficacia del test di ammissione al nostro corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza è stato oggetto di studi econometrici commissionato ai dottori Asya Bellia dell'Università Bocconi (a.a. 2018-19) e Edoardo Peruzzi della Leibniz University Hannover (a.a. 2020-21 e 2023-24) nel contesto del progetto POT-Vale e poi dell'assegno "Mentores" a.a. 2023/24 avente ad oggetto le attività di tutorato ex art 3 DM 289/2021 (Fondo giovani, Tutorato ed attività didattiche integrative). Gli studi sono stati realizzati in collaborazione con l'ufficio statistico di ateneo e il supporto della Responsabile per la didattica e del delegato al tutorato e hanno avuto ad oggetto le coorti di studenti degli a.a. dal 2017/18 al 2022/23.

Soffermandosi sull'ultimo di tali studi, la ricerca ha evidenziato un punto di forza connesso ai test di ammissione, in particolare un'associazione positiva e statisticamente significativa tra il punteggio totale del test di ingresso e le misure di performance accademica (intesa come esami superati, media voto e CFU acquisiti). Il test risulta, in altri termini, un buon predittore della performance accademica degli studenti del CdS oltre che della probabilità di abbandono degli studi. Esso si rivela dunque non solo uno strumento utile per attuare interventi diretti a sostenere la carriera dello studente, ma anche per segnalare allo stesso studente la presenza di carenze formative che potrebbero incidere negativamente sul suo percorso di studi.

Criticità/Aree di miglioramento

Le principali criticità connesse alla verifica delle conoscenze di ingresso e al recupero delle carenze sono dovute in primo luogo al fatto che esistono categorie di studenti che riescono a eludere il test di ingresso in quanto risultano già immatricolati all'Università di Pisa o altra università italiana e si sono trasferiti al Dipartimento di Giurisprudenza di Pisa o che hanno svolto delle ricongiunzioni in seguito all'interruzione della loro carriera (ad esempio, per non aver sostenuto esami o pagato le tasse universitarie). Esiste, quindi, una quota non trascurabile di studenti che non viene monitorata in ingresso e che gli studi sopra citati, in particolare l'ultimo degli stessi, dimostra avere una maggiore probabilità di difficoltà nel percorso di studio e di abbandono del CdS.

L'altra criticità attiene alla già menzionata stretta correlazione tra esito negativo del test e difficoltà sin dal primo anno nel percorso di studi. Tenuto altresì conto degli indicatori analizzati nella SMA e che evidenziano i ritardi nella carriera (si veda in particolare la percentuale di studenti che prosegue nel secondo anno del corso di studi e che si aggira nella media del 66,5%) e l'elevata percentuale di abbandono del CdS (oltre il 40%), occorre che il CdS metta in atto strategie volte ad intervenire su questa criticità.

Inoltre, il programma di supporto strutturato per coloro che non superano il test di ammissione risulta ancora per molti aspetti carente. Nell'eventualità del mancato superamento del test, infatti, gli studenti sono chiamati a sostenere un colloquio integrativo su un testo a scelta durante un esame obbligatorio del primo anno. Tale misura si è rivelata poco efficace. Sarebbe invece auspicabile un programma di supporto dedicato, incentrato sulle competenze da colmare. Analogamente, sarebbe utile prevedere per tali studenti un ulteriore momento di verifica dopo le prime settimane di lezione, per consentire loro una auto-valutazione prima di affrontare le prime sessioni di esame. Al fine di affrontare questa criticità, di recente (2023 e 2024) sono stati finanziati e potenziati numerosi incarichi di tutorato e orientamento (anche con fondi PNRR) che si possono in parte ascrivere anche ad attività di recupero ofa. Ulteriori misure correttive

saranno realizzabili nell'ambito del più volte citato "Progetto primo anno" di Ateneo, ove finanziato dal Ministero e saranno oggetto di discussione in sede di Consiglio del CdS.

Strategie di miglioramento ipotizzabili:

- Valutare l'opportunità di organizzare precorsi (per esempio su temi come: Introduzione allo studio del diritto privato e del diritto pubblico; Elementi di logica e di analisi quantitativa; Italiano per il diritto).
- Valutare l'opportunità di istituire una figura specifica di Tutor o Mentor per attività di sostegno in ingresso o in itinere, come illustrato nei campi precedenti. Tali funzioni potrebbero includere una ricognizione strategica dei risultati dei test autovalutativi di ingresso e l'attivazione di presidi ad hoc in corrispondenza dell'inizio delle lezioni del primo anno di corso di studi. Segnatamente, potrebbero attivarsi sportelli di didattica integrativa, volti a consentire il recupero dei deficit riscontrati (e ferma restando l'assenza di un obbligo di frequenza)
- Altre iniziative, come già evidenziato nella scheda SMA per l'anno 2023, nell'ambito del progetto "Primo anno" (se finanziato dal Ministero), fra cui l'introduzione di nuove figure di Tutori "esperti" (anche per il recupero delle carenze formative in ingresso).
- Ulteriori interventi del CdS sui programmi e di esame e sui libri di testo degli esami (sentita la CPDS)
- Avviare una riflessione a livello di CdS sulla distribuzione dei corsi del I e II anno.

D.CdS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CdS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

D.CdS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

D.CdS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

D.CdS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Schede di monitoraggio annuale
- Questionari di valutazione della didattica

Documenti a supporto:

- Regolamento sullo svolgimento delle prove intermedie
- Delibera del CdD del 13/05/2019 n. 63 (istituzione del cd. "fuori corso in itinere")
- Delibera del CdD del 9/2/2022 n. 16 (soppressione del cd. "fuori corso in itinere")

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.2.3

L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor:

- Come evidenziato infatti al punto D.CdS.2.1. il Dipartimento recluta annualmente *Tutors alla pari*, *Tutors d'accoglienza e Mentores* con funzioni di supporto – dei docenti e degli Uffici preposti – in favore di studenti con disabilità, studenti e studentesse Erasmus, studenti o studentesse che abbiano bisogno di assistenza/consulenza/confronto circa il proprio percorsi di studi.
- *L'ufficio rapporti internazionali* – in particolare il CAI e il Vice-CAI – svolgono attività di supporto agli studenti *outgoing* nell'individuazione delle sedi di destinazione della mobilità e nella selezione degli insegnamenti da inserire nel loro piano di studi Erasmus. Supporta inoltre gli studenti *incoming*, consigliandoli sulla selezione degli insegnamenti da inserire nel loro piani di studi e nel miglioramento del loro livello di conoscenza della lingua italiana.
- Sono previsti *corsi serali* aperti a tutti gli studenti iscritti, ma particolarmente mirati agli studenti stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli e altre esigenze personali e familiari.
- Il Dipartimento favorisce inoltre, nell'ambito del CdS in oggetto, lo svolgimento delle *verifiche intermedie* per le quali è stato adottato sin dal 2017 un apposito regolamento (vedi *infra*, campo D.CdS.2.3.4)
- A partire dal 2022 sono stati avviati *progetti di didattica speciale / Student Centred Learning (SCL)*, volti non solo all'acquisizione di conoscenze ma anche allo sviluppo della creatività, delle capacità critiche e della propensione a prendere iniziative attraverso varie tecniche di apprendimento suggerite dalla CRUI. La proposta rivolta agli studenti e alle studentesse è stata molto articolata e ha offerto molti progetti ricchi di attività laboratoriali.
- Per sostenere gli studenti lavoratori/genitori/in maternità, iscritti a Conservatori e Istituti musicali superiori, lavoratori, diversamente abili, Erasmus *incoming* e infine coloro che svolgono tirocini non curriculari sono previsti *appelli di esame riservati* nei mesi di Novembre e Aprile.
- Dal 2019 al 2022 è stata attiva una sperimentazione per i cd. *fuori corsi in itinere*, studenti che al terzo anno non avessero ancora superato gli esami del primo e secondo anno, al fine di consentire loro di accedere agli appelli riservati. La sperimentazione non ha riscontrato particolare successo ed è stata soppressa nel 2022 (vedi delibera sopra indicata).

Le attività curriculari e di supporto sono generalmente apprezzate dagli studenti, come emerge nei questionari della didattica. Su un totale di 5047 questionari di valutazione della didattica compilati nel 2023/24 – ed oggetto di analisi nell'ultima scheda di monitoraggio annuale - dei quali 4416 compilati da studenti che hanno dichiarato di aver frequentato gli insegnamenti valutati nell'A.A. 2023/2024 (gruppo A), e 631 da studenti degli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato gli insegnamenti valutati negli A.A. precedenti, ma con lo stesso docente (gruppo B) – emergono come molto positivi i giudizi relativi alle attività didattiche integrative, considerate molto utili all'apprendimento della materia (valutazioni di 3,4 e 3,2).

Gli studenti si dichiarano, inoltre, anche molto soddisfatti della disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (3,6 e 3,3). Gli stessi questionari rivelano, inoltre, come sia in crescita il dato relativo alla soddisfazione degli studenti per le attività di supporto (tutorato e tutorato alla pari) degli studenti del gruppo B (3,1 a fronte del 2,9 precedente) mentre invariata è la valutazione espressa dagli studenti del gruppo A (3,2). Il giudizio complessivo sull'insegnamento nel CdS è nel complesso pienamente favorevole (3,3 e 3,2), in sostanziale continuità con i dati del precedente anno accademico (rispettivamente, 3,4 e 3,2). Gli studenti si dichiarano inoltre nel complesso soddisfatti dell'interazione con i docenti del corso,



ritenendola formativa per il proprio percorso di studi (3,2 del Gruppo A e 3,1 del gruppo B a fronte del 3,3 e del 3,1 dell'anno precedente).

Criticità/Aree di miglioramento

Non si rilevano in questo ambito particolari criticità. Tuttavia, aree di miglioramento emergono soprattutto dalla lettura dei questionari di valutazione della didattica compilati dagli studenti i quali rivelano come l'esigenza maggiormente avvertita dagli studenti sia l'inserimento di ulteriori prove intermedie (955 del gruppo A e 147 del gruppo B nell'a.a. 2023/24).

Una seconda area di miglioramento viene ravvisata dagli studenti nell'alleggerimento del carico didattico complessivo (903 del gruppo A nel 2023/24), sebbene il dato sia in calo rispetto a quello registrato nei questionari del precedente a.a. (946).

Altre aree di miglioramento sono individuate dagli studenti nella necessità di: fornire più conoscenze di base (602 gruppo A /73 gruppo B), fornire in anticipo il materiale didattico (490 gruppo A /57 gruppo B), migliorare la qualità del materiale didattico (524 gruppo A/72 gruppo B), eliminare argomenti già trattati in altri insegnamenti (398 gruppo A/93 gruppo B), migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (372 gruppo A/64 gruppo B).

Pochi nel complesso gli studenti che chiedono di aumentare l'attività di supporto didattico (298/44) e di attivare insegnamenti serali (118/29).

D.CdS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

D.CdS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

D.CdS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Schede di monitoraggio annuali
- Schede SUA

Documenti a supporto:

- Convenzioni e accordi illustrati sul sito del Dipartimento, sezione "Internazionale" (<https://www.jus.unipi.it/internazionale/>)

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.2.4

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Il CdS supporta e incentiva la mobilità studentesca attraverso l'Erasmus e altri bandi e convenzioni con sedi estere.

Negli anni oggetto del presente RRC:

- Sono stati organizzati incontri di presentazione del Bando Erasmus e si è intensificata la comunicazione attraverso il sito web, la posta elettronica e la comunicazione sui *social network* al fine di diffondere tra docenti, rappresentanti e studenti le informazioni sui bandi e le opportunità aperti.
- Sono state concluse numerose convenzioni con paesi europei ed extraeuropei nell'ambito del programma Erasmus e Erasmus extra UE. Fra queste, rispetto al precedente RRC, meritano di essere ricordati gli accordi con gli atenei di Vienna, Istanbul, Montpellier e Poitiers, con l'Università Tonjii di Shanghai (presso cui è attiva anche una collaborazione per gli studi sull'ordinamento giudiziario) e con la Escuela Libre de Derecho di Città del Messico.
- Sono stati attivati accordi per favorire i tirocini curriculari, fra cui quello concluso con la sede della Regione Toscana a Bruxelles che risulta molto apprezzato dagli studenti del CdS (ogni anno 4 o 5 studenti scelgono infatti questa opportunità fino all'esaurimento dei posti disponibili).
- Per agevolare il riconoscimento dei CFU conseguiti dagli studenti in Erasmus, si è concessa a coloro che non sono riusciti a superare tutti gli esami previsti dal loro piano di studi presso la sede ospitante la possibilità di sostenere colloqui integrativi una volta rientrati in sede.
- Si sono intensificate le attività di supporto agli studenti per la partecipazione al bando Erasmus per lo svolgimento della tesi all'estero. I dati analizzati nella SUA e nella SMA evidenziano infatti un incremento del numero degli studenti che scelgono questa opzione di mobilità (per quanto ancora contenuti).
- Per agevolare la mobilità studentesca e stimolare l'incontro con docenti provenienti da altre istituzioni ed enti di ricerca stranieri, il Dipartimento ha sfruttato appieno le opportunità offerte dal bando Visiting fellows di Ateneo. Negli anni 2021-23 sono quindi stati ospitati presso il Dipartimento numerosi studiosi stranieri che hanno svolto attività seminariali e di docenza nel CdS. Purtroppo, la soppressione di questa opportunità di finanziamento e l'assenza di altri fondi a livello di Dipartimento hanno impedito a partire da fine 2023 la prosecuzione di queste iniziative.
- Sempre per agevolare la mobilità studentesca e supportare gli studenti Erasmus *incoming* sono stati attivati, pur nei limiti delle poche risorse disponibili, corsi in inglese dal 2020 al 2023. Alcuni docenti si sono resi inoltre disponibili a svolgere didattica in inglese nell'ambito del proprio carico didattico istituzionale per quanto il numero degli insegnamenti in inglese del CdS resti ancora molto contenuto.
- Sono state promosse tra gli studenti della LMG le iniziative sviluppate nell'ambito dell'Alleanza Circle-U (*summer schools*, partecipazione al bando *Seed funding*, seminari da remoto e in presenza in collaborazione con le sedi partners).
- Grazie al bando Erasmus Ucraina e ai finanziamenti dell'Ateneo una docente di diritto civile (prof.ssa Sibilla Buleka) è stata accolta presso il Dipartimento ed ha svolto attività seminariali rivolte agli studenti del CdS.
- A partire dal triennio 2019-22, il Dipartimento, presso cui il CdS è incardinato, ha ottenuto numerosi finanziamenti Erasmus+ per cattedre e per moduli Jean Monnet. Attualmente sono attive 3 cattedre Jean Monnet e 2 moduli Jean Monnet (si veda a questo riguardo la pagina del sito web dedicata).

Presso il Dipartimento sono inoltre attivi 3 progetti UE H2020 sui temi del diritto civile e penale. Il grande incremento dei finanziamenti europei ha avuto effetti positivi anche sul CdS poiché numerosi sono stati gli insegnamenti con vocazione europea ed internazionale, i seminari di approfondimento, le *moot court* e le altre iniziative avviate nell'ambito di tali progetti, con beneficio anche degli studenti e delle studentesse del CdS.

Criticità/Aree di miglioramento

Le maggiori criticità rilevabili attengono:

- Alla scarsità dell'offerta didattica in lingua inglese.
- All'assenza di una dimensione internazionale del CdS che risulta comunque anche dovuta alla peculiarità degli studi giuridici.

A questo riguardo le possibili aree di miglioramento richiedono tutte un impegno finanziario da parte dell'Ateneo o del Ministero. E' il caso ad esempio dell'incremento degli insegnamenti impartiti in lingua inglese.

Da parte sua, il CdS intensificherà l'azione di supporto allo svolgimento di tesi di laurea all'estero, nell'ambito dei sopracitati programmi dedicati (bandi Erasmus e di Ateneo). A tal fine un ulteriore incentivo, da valutare in sede di Consiglio del CdS, potrebbe essere costituito da una premialità in sede di punteggio della prova finale per tesi di laurea svolte in tutto o in parte all'estero.

Su un piano più generale, nell'ambito della già menzionata Commissione consultiva per la revisione del Regolamento del CdS andranno valutate le possibilità di prevedere percorsi di studi innovativi che privilegino l'acquisizione di competenze sia giuridiche che multidisciplinari da ottenere all'estero o comunque in lingua inglese, anche avvalendosi del network interuniversitario Circle-U.

D.CdS.2.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

D.CdS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Schede SUA
- Questionari della Didattica
- Guida dello studente (<https://www.jus.unipi.it/didattica/guida-dello-studente/>)
- Verbali della CPDS

Documenti a supporto:

- Pagina del sito del Dipartimento dedicate agli esami:
<https://www.jus.unipi.it/didattica/esami/programmi-e-iscrizione/>
- Regolamento prove intermedie: <https://www.jus.unipi.it/didattica/corsi-di-laurea/giurisprudenza/prove-intermedie/>

- Pagina del sito del Dipartimento dedicata agli esami di laurea del CdS:
<https://www.jus.unipi.it/didattica/corsi-di-laurea/giurisprudenza/esame-di-laurea/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.2.5

1. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?
4. Il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale al fine di rilevare eventuali aspetti di miglioramento? Sono previste attività di miglioramento continuo?

Le modalità di svolgimento delle prove intermedie e delle prove finali sono illustrate con chiarezza sul sito web del Dipartimento, nella pagina dedicata agli esami e alla relativa iscrizione e in quella dedicata alle prove intermedie per il CdS. L'attuale disciplina delle prove intermedie è stata approvata dal Consiglio di Dipartimento nel 2017: come già illustrato nei quadri precedenti di questo RRC, essa distingue gli insegnamenti annuali da quelli semestrali, illustrando per i primi le fasce di valutazione e la validità temporale del giudizio conseguito, e per i secondi il carattere facoltativo delle prove intermedie (rivolte agli studenti frequentanti).

Altrettanto chiara e accessibile è la disciplina relativa all'esame di laurea, pubblicata sul sito del Dipartimento, nelle pagine dedicate al CdS. Vi si chiariscono in particolare le modalità di svolgimento della prova, la composizione e la Presidenza della Commissione, le modalità di attribuzione del voto finale e le relative fasce di valutazione. Si illustra infine la disciplina, più rigorosa, prevista per l'assegnazione del punteggio più elevato (fascia 4) e per l'attribuzione della lode a laureandi con media inferiore a 105/110.

Le modalità di verifiche intermedie e finali sono altresì dettagliate nei programmi di esame relativi ai singoli insegnamenti (consultabili sino all'anno accademico 2023/24 sulla piattaforma Valutami). Durante il loro mandato, i Presidenti di CdS succedutisi nel quinquennio hanno verificato il puntuale inserimento dei programmi da parte dei docenti e la loro adeguatezza al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Le modalità di svolgimento degli esami e della prova finale sono altresì illustrate nella Guida dello studente consultabile sul sito del Dipartimento, nonché stampata e distribuita agli studenti del CdS.

Dalle schede SUA che analizzano i questionari di valutazione compilati dagli studenti emerge un'elevata soddisfazione complessiva degli studenti per gli insegnamenti erogati dal CdS. Per l'anno accademico 2023/24 il punteggio assegnato è stato infatti di 3,3 per gli studenti del Gruppo A che hanno frequentato gli insegnamenti nell'anno accademico di riferimento e di 3,2 per gli studenti del Gruppo B che hanno frequentato negli anni precedenti con lo stesso docente. Come già ricordato in precedenza, la maggioranza degli studenti formula la proposta di inserire prove intermedie.

In leggera flessione rispetto agli anni accademici precedenti è la valutazione della proporzionalità dei crediti degli insegnamenti rispetto al carico di studio. Per gli studenti del gruppo A la media delle valutazioni è stata infatti di 3,1 rispetto al 3,2 dei due anni accademici precedenti e al 3,1 di tre anni fa, mentre per gli studenti del gruppo B la media è stata di 3 a fronte del 3 dello scorso anno, del 3,1 di due anni fa e ai 3 di tre anni fa. In ogni modo si tratta di dati positivi se confrontati con i dati dell'a.a. 2020/21, in cui le medie furono rispettivamente di 2,7 e di 2,6.



Nelle riunioni della CPDS, i cui verbali sono disponibili sul sito del Dipartimento nella sezione dedicata alla Qualità del CdS, è emersa inoltre l'esigenza di un aggiornamento del programma di esame di alcuni insegnamenti con l'inserimento di nuovi libri di testo. Nell'a.a. 2024/25 la richiesta degli studenti è stata accolta dai docenti interessati.

Criticità/Aree di miglioramento

Al fine di supportare gli studenti nel loro percorso di studi, riducendo il tasso di abbandono e i tempi della carriera, occorre incentivare ulteriormente lo svolgimento delle prove intermedie che sono al tempo stesso di incentivo alla frequenza delle lezioni.

Le modalità di verifica dell'apprendimento potrebbero beneficiare del potenziamento delle attività di didattica speciale e integrativa (per esempio *legal clinics* o *moot court*), non solo perché anche tali attività stimolano l'interesse e la frequenza delle lezioni, ma anche perché esse possono offrire l'occasione per una preliminare valutazione di risultati conseguiti e del livello di apprendimento delle materie di esame.

Infine, azioni volte a migliorare la verifica dei livelli di apprendimento e la loro efficacia potrebbero essere adottate dal CdS in caso di esito positivo del finanziamento del "Progetto primo anno" sottoposto dall'Ateneo al Ministero nell'ottobre 2024.

D.CdS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CdS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.

D.CdS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.2.6

1. Il CdS definisce linee guida inerenti alle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale? Il CdS monitora il grado di attuazione delle linee guida?
2. Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza e le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Questo genere di modalità di gestione della didattica non è pertinente per il CdS in esame.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Questo genere di modalità di gestione della didattica non è pertinente per il CdS in esame.

D.CdS.2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1	D.CdS.2/n./RRC-2024: Potenziamento del tutorato didattico
Problema da risolvere Area di miglioramento	Supportare la carriera degli studenti e ridurre il tasso di abbandono del CdS.
Azioni da intraprendere	Area di miglioramento: promuovere il reclutamento di figure specializzate di tutores In particolare valutare l'istituzione di: - un servizio di tutorato – stabilmente affidato a un docente del corso di laurea tra coloro che insegnano nel primo anno – per gli studenti del primo anno di corso di studi. Ciò, al fine di (i) fornire informazioni e consigli utili a facilitare l'inserimento dello studente nel percorso di studio intrapreso; (ii) aiutare lo studente a orientarsi nella programmazione degli studi inerenti

	<p>il primo anno; (iii) aiutare lo studente a individuare un metodo di studio adeguato al percorso universitario che sta per intraprendere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - un servizio di tutorato – stabilmente affidato a un docente del corso di laurea – al fine di: (i) aiutare lo studente nella elaborazione di un progetto formativo individuale; (ii) aiutare lo studente a individuare un metodo di studio che massimizzi la preparazione degli esami; (iii) valutare le difficoltà riscontrate dallo studente rispetto gli obiettivi del corso (in termini di tempi e livelli minimi di preparazione); - un servizio di tutorato – stabilmente affidato a un docente del corso di laurea – al fine di supportare gli studenti ormai prossimi al conseguimento della laurea e aiutarli a gestire le difficoltà che emergono lungo il percorso preparatorio. In dettaglio, si tratta di aiutare gli studenti a: (i) individuare l’argomento e impostare l’impianto generale della tesi; (ii) ideare un possibile indice (o una “scaletta” del lavoro) e di conseguenza strutturare la tesi in parti specifiche; (iii) programmare il lavoro preparatorio alla tesi (letture di monografie, saggi e consultazione delle riviste, sia cartacee che online); (iv) inserire la bibliografia al termine dell’elaborato. <p>Le azioni dovranno essere realizzare nell’ambito del, e in coordinamento col, c.d. “Progetto primo anno” di Ateneo, ove finanziato dal Ministero. In particolare a tal fine sarà istituito un pool di coordinamento tra i docenti del primo anno.</p>
Indicatore/i di riferimento	La criticità ha impatto sull’indicatore iC13 (relativo alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno) e sull’indicatore iC24 (relativo al numero degli abbandoni).
Responsabilità	Delegato al Tutorato, Commissione qualità del CdS, Commissione paritetica, Consiglio di CS, Direttore
Risorse necessarie	In assenza di finanziamenti provenienti dal c.d. “multifondo”, le risorse potrebbero provenire dal “Progetto primo anno”, se finanziato dal Ministero
Tempi di esecuzione e scadenze	Scadenza: anno accademico 2027/28 Sarà realizzato un monitoraggio annuale dello stato di avanzamento a cura del responsabile del tutorato, della Commissione AQ del CdS e della CPDS.

Obiettivo n. 2	D.CdS.2/n./RRC-2024: Carico didattico
Problema da risolvere Area di miglioramento	Carico didattico e distribuzione degli insegnamenti nei vari anni del CdS



Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none">- Riequilibrio del carico didattico con particolare riguardo agli insegnamenti dei primi due anni di corsi, anche al fine di agevolare il passaggio al II e al III anno di corso e ridurre gli abbandoni;- verifica ad opera del Consiglio di CdS degli esiti del riequilibrio tra gli insegnamenti nei cinque anni di corso, approvato nel luglio 2017;- verifica dei programmi per evitare sovrapposizioni o lacune tra i vari insegnamenti;- maggiore utilizzo della piattaforma di E-Learning e di Teams a supporto della didattica da parte dei docenti;- altre iniziative individuate dalla istituenda Commissione consultiva per la riforma del Regolamento del CdS.
Indicatore/i di riferimento	<p>Gli strumenti per il monitoraggio sono costituiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- dai questionari di valutazione degli studenti, esaminati nelle schede SUA annuali- dagli indicatori della carriera degli studenti e quindi anche sul tasso di abbandono del CdS (in particolare, indicatori: iC02bis, iC17, iC24 e iC16bis)
Responsabilità	Consiglio di CdS, CPDS, Commissione AQ del CdS, Consiglio di Dipartimento
Risorse necessarie	In assenza di finanziamenti provenienti dal c.d. "multifondo", le risorse potrebbero provenire dal "Progetto primo anno" di Ateneo, se finanziato dal Ministero
Tempi di esecuzione e scadenze	Scadenza: anno accademico 2027/2028 Sarà tuttavia svolto un monitoraggio annuale a cura della Commissione AQ del CdS, e della CPDS.

Obiettivo n. 3	D.CdS.2/n./RRC-2024: Internazionalizzazione
Problema da risolvere Area di miglioramento	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare la dimensione internazionale del Corso di studi.- Favorire gli scambi docenti e studenti con le sedi partner.- Rendere più attrattivo il CdS per gli studenti stranieri <i>incoming</i>.
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none">- Incentivare il conseguimento di CFU all'estero da parte dei nostri studenti, così come lo svolgimento all'estero di tesi di laurea e tirocini.- Rendere più attrattivo il CdS per gli studenti stranieri rafforzando la nostra collaborazione con i partner stranieri e promuovendo il CdS.- Conclusione di accordi internazionali e potenziamento di quelli esistenti

	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la collaborazione nell'ambito di Circle-U e con le altre sedi partner, promuovendo le relative iniziative tra docenti e studenti. - Potenziamento dell'offerta didattica in lingua inglese.
Indicatore/i di riferimento	L'azione ha impatto sugli indicatori relativi alla carriera degli studenti, all'internazionalizzazione e al grado di soddisfazione per il percorso di studi
Responsabilità	CAI, Consiglio di CS, Delegato all'Internazionalizzazione del Dipartimento, Consiglio di Dipartimento
Risorse necessarie	In assenza di finanziamenti provenienti dal c.d. "multifondo" sarà molto difficile potenziare la dimensione internazionale del CdS, in quanto non sarà possibile finanziare missioni per la conclusione di accordi, ospitare <i>visiting scholars</i> , offrire un rimborso agli studenti per la partecipazione alle attività di Circle-U, attivare corsi in inglese.
Tempi di esecuzione e scadenze	Scadenza: anno accademico 27/28 Sarà svolto un monitoraggio annuale a cura del CAI e del delegato all'internazionalizzazione

D.CdS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CdS

La gestione delle risorse del CdS fa riferimento al sotto-ambito D.CdS.3 il cui Obiettivo è: **"Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione e qualificazione di personale docente, tutor e personale tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti"**.

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
D.CdS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	D.CdS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

	<p>D.CdS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CdS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p> <p>D.CdS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</p> <p>D.CdS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p> <p><i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].</i></p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i></p>
<p>D.CdS.3.2</p> <p>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</p>	<p>D.CdS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].</i></p> <p>D.CdS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</i></p> <p>D.CdS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</i></p> <p>D.CdS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].</i></p> <p>D.CdS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. <i>[Questo aspetto</i></p>

da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].

D.CdS.3.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con rif. al Sotto-ambito)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal RRC 2018, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Riguardo alla dotazione e gestione delle risorse del CdS, i principali mutamenti intervenuti nel quinquennio hanno interessato il reclutamento del personale docente, l'attività di tutoraggio, la pianta organica del personale tecnico-amministrativo e l'accorpamento della Biblioteca giuridica in un'unica sede.

Il reclutamento docenti, in realizzazione di uno degli obiettivi individuati nel precedente RRC, ha portato il CdS a migliorare ulteriormente il rapporto 'Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza' (indicatore iC19 ter), il quale, attestandosi da ultimo al 96%, appare superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento che alla media nazionale.

È stato potenziato notevolmente il reclutamento dei Tutori, aggiungendo anche la figura dei Mentori.

Per quanto attiene al personale TA, il cui riferimento istituzionale è il Dipartimento, ma di rilevanza anche per le attività del CdS, nell'arco del quinquennio si è passati da un organico nel 2020 di 15 unità a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato a un organico nel 2024 di 17 unità a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato. Sei di tali unità operano nell'Unità Didattica e quindi in diretto rapporto con il CdS. Il rafforzamento, pur apprezzabile, non ha comunque totalmente risposto alle esigenze del Dipartimento e, di conseguenza, del CdS, a favore del quale il personale TA ha comunque continuato a svolgere, pur nel perdurare delle carenze di organico, e segnatamente dell'Unità Didattica che appare tuttora sottodimensionata, preziosa e costante attività di supporto.

Si è concluso nell'ottobre 2021 l'accorpamento della Biblioteca giuridica nell'unica sede del Palazzo della Sapienza.

A fronte di tali mutamenti favorevoli, permangono irrisolte nel quinquennio significative criticità (dettagliate più specificamente nei riquadri successivi di questo sotto-ambito) sia rispetto all'eccessivo monte ore di cui sono gravati i docenti in alcuni SSD che rispetto alla dotazione organica del personale TA che, soprattutto, rispetto alla logistica del Dipartimento di Giurisprudenza, e dunque anche del CdS, distribuita tra tre sedi per la didattica e ulteriori due sedi per gli studi dei docenti.

Azione Correttiva n. 1	Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato.
Azioni intraprese	Azione da intraprendere: miglioramento di tale percentuale.

	Modalità di attuazione dell'azione: richiesta di reclutamento di personale docente per i SSD in sofferenza, individuati annualmente dal Consiglio di Dipartimento cui il CdS afferisce.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	I dati contenuti in questo indicatore sono ora più che soddisfacenti, attestandosi da ultimo nel 2023, dopo un quinquennio di costante crescita, a una percentuale ampiamente superiore al 90% per tutti gli indicatori rilevanti (iC19, iC19bis, iC19ter).

D.CdS.3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i **punti di forza** e le **aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5, tutor e figure specialistiche
- segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- eventuali piani di raggiungimento requisiti di risorse di docenza e figure specialistiche
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- risorse e servizi a disposizione del CdS
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e Relazione sulla Performance
- Rapporto di Riesame Ciclico precedente

D.CdS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CdS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CdS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CdS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

D.CdS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

D.CdS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto

della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].*

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Docenti e Tutores

Breve Descrizione: Si tratterà nel presente riquadro della "Competenza" e della "Formazione" dei docenti del Corso di Laurea Magistrale

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

sito web del Dipartimento, in particolare, per quanto attiene al tutorato:

<https://www.jus.unipi.it/didattica/tutorato/>

Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo: legislazione nazionale sulla docenza universitaria

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2011/12/1.%20Legge%20240_2010.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.3.1

1. I docenti, le figure specialistiche sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica (comprese le attività formative professionalizzanti e dei tirocini)?
2. I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica?
3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente il Dipartimento/Struttura di raccordo/Ateneo, sollecitando l'applicazione di correttivi?
4. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto gli obiettivi formativi degli insegnamenti?
5. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività

formative svolte in presenza e a distanza nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

6. *È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza? Tali attività sono effettivamente realizzate?*
7. *Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1154/2021? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili indicati?*
8. *Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati?*

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

I docenti del CdS sono sicuramente qualificati a sostenere le esigenze del Corso, tenuto conto che gli insegnamenti sono affidati per la quasi totalità a personale strutturato appartenente ai rispettivi SSD delle varie materie. È necessario rilevare, tuttavia, come il numero dei docenti, per alcuni SSD, risulti comunque inferiore rispetto alle ore di didattica che l'Ateneo imputa ai singoli Dipartimenti (c.d. "tabella delle sofferenze"). Ciò porta i docenti di quei settori a sovraccaricare la propria attività didattica, superando quanto richiesto annualmente dalle norme vigenti (nel caso dei docenti a tempo pieno, almeno 120 ore di didattica frontale nei due anni precedenti, secondo quanto previsto dalla Legge 240/2010). Ne consegue l'impossibilità materiale di attivare corsi opzionali o, in alcuni settori, ad attivarne al massimo solo uno. Ancor più rilevante il fatto che l'operato meritorio dei docenti che accettano di superare il loro limite di ore di didattica consente di evitare che alcune materie fondamentali del CdS subiscano un pregiudizio e, con esse, gli studenti. Tutto ciò non dipende dal CdS, ma dalle risorse che l'Ateneo e, in primis, il Ministero conferiscono alle Università per il potenziamento degli organici.

Con riferimento alle competenze scientifiche dei docenti, si ricorda nuovamente, oltre al dettato costituzionale (art. 33 Cost.), che il CdS sfiora il 100% dei docenti strutturati, incardinati nei rispettivi SSD delle materie insegnate. Dunque, il docente titolare di un insegnamento all'interno della Laurea Magistrale in Giurisprudenza dell'Ateneo pisano soddisfa tutti gli standard qualitativi e di competenza ascrivibili alla materia insegnata. Inoltre, i docenti sia del CdS che dell'intero Dipartimento di Giurisprudenza sono costantemente aggiornati, in particolare, nel proprio campo scientifico di riferimento e non solo, come evidenziato dalla intensa attività di organizzazione di convegni e iniziative scientifiche, sempre opportunamente pubblicizzate sul sito del Dipartimento, rivolgendosi così all'intera comunità accademica, agli studenti e anche alla società civile nell'ambito della c.d. terza missione. A questo si aggiungono le attività di ricerca individuale, essenziali per una adeguata produzione scientifica.

Per quanto attiene all'attività di tutorato, e nonostante non sia formalmente obbligatoria per il CdS, essa, come già riportato nel riquadro specifico (vedi sopra, sotto-ambito 2), svolge un prezioso ruolo di supporto al buon funzionamento non solo del CdS, ma dell'intero Dipartimento. Tenuto conto delle attività da essi poste in atto e fermo restando i possibili nuovi compiti ad essi attribuibili (vedi gli altri quadri di questo RRC), l'organico dei Tutori può ritenersi adeguato in termini numerici. In merito alla loro qualificazione e, soprattutto, formazione, coloro che partecipano alla selezione pubblica devono possedere determinati titoli a seconda delle tipologie di figure richieste dal bando (si pensi, ad esempio, alla differenza tra Tutori e Mentori: vedi sopra, sotto-ambito 2); i vincitori della selezione sono successivamente formati sia dal Delegato del Direttore del Dipartimento che dall'Ufficio didattico di quest'ultimo, oltre che dall'Ufficio Unità Orientamento e Sostegno Studenti dell'Ateneo pisano.

Riguardo alle modalità di erogazione della didattica, secondo quanto previsto dall'Università di Pisa, dopo la parentesi pandemica, il CdS non tiene lezioni online nei corsi "ordinari", tenuto conto che la politica di Ateneo è stata, ed è, di non aderire al modello dell'università "telematica". Tuttavia, come già è stato rilevato in questo RRC, il Dipartimento organizza c.d. "corsi serali", quale ulteriore ausilio agli studenti e, in particolare, a coloro che svolgono anche un'attività lavorativa o hanno altre esigenze personali o familiari. Proprio per dare una maggiore diffusione possibile all'insegnamento, il docente del corso serale può scegliere di organizzarlo parzialmente in modalità telematica, per coloro che ne fanno richiesta. Nel caso di specie la piattaforma utilizzata è quella dell'Ateneo, Microsoft Teams.

Inoltre, l'Università organizza seminari o corsi di aggiornamento rivolti al personale in senso lato per aggiornarlo alle nuove tecnologie. Si aggiungono a tale formazione anche i Tutori e i Mentori che poi offrono il loro supporto agli studenti mediante appuntamenti online, come da apposita comunicazione sul sito del Dipartimento.

Alla luce di quanto riferito, il CdS cerca di offrire agli studenti una didattica qualificata e costantemente aggiornata, come peraltro può essere riscontrato dalle più volte citate risposte ampiamente positive nei Questionari di valutazione.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere da riportare nella Sezione c.

Come già detto, il punto di debolezza è rappresentato dall'eccessivo carico didattico al quale soggiacciono alcuni SSD, come peraltro dimostrato dall'invio ai Dipartimenti, da parte dell'Ateneo, dei dati sul monitoraggio delle ore di insegnamento imputabili ai singoli settori.

Posto che il CdS non intende arretrare sul piano della pressoché totale copertura degli insegnamenti con soli docenti strutturati afferenti ai rispettivi SSD, ne consegue che il miglioramento su questo fronte non potrà che dipendere dalle risorse messe a disposizione dall'Ateneo e, dunque, dal Ministero.

D.CdS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CdS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].*

D.CdS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].*

D.CdS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].*

D.CdS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].*

D.CdS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].*

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Organico del Dipartimento
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
<https://www.jus.unipi.it/persona/>
<https://www.jus.unipi.it/didattica/>
Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.3.2

1. I servizi di supporto alla didattica intesi quali strutture, attrezzature e risorse assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?
2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito dal personale dai servizi a supporto della didattica a disposizione del CdS?
3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, che sia coerente con le attività formative del CdS?
4. Il personale tecnico-amministrativo partecipa ad attività di formazione e aggiornamento promosse e organizzate dall'Ateneo?
5. Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).
6. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti e dai docenti? L'Ateneo monitora l'efficacia dei servizi offerti?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Le strutture nelle quali i docenti del CdS svolgono le lezioni – strutture che, è bene precisare, sono edifici di proprietà dell'Ateneo – consentono, per numero di posti e dotazioni, la piena fruibilità da parte degli



studenti. Non rientrando tra i CdS dove è necessaria, ai fini della didattica, una particolare tecnologia o dotazione (ad esempio, laboratori), il CdS necessita di fatto soltanto di potersi avvalere di aule dotate di apparati di video-proiezione e di collegamento internet a supporto dei docenti che decidano di strutturare il proprio insegnamento attraverso supporto multimediale. Tali strumenti in uso al corpo docenti sono monitorati dai Poli didattici competenti e dai Poli informatici, che ne garantiscono il corretto funzionamento. In ogni caso l'Ufficio dell'Unità didattica di Giurisprudenza, con competenza su tutti i CdS del Dipartimento, offre un importante ausilio in tutti i casi in cui si riscontrino carenze o difficoltà in merito alla disponibilità di spazi.

Permane purtroppo una significativa criticità riguardo la dislocazione delle aule dove si svolge l'attività didattica del CdS, conseguenza diretta delle criticità logistiche del Dipartimento, ma di questo faremo cenno più sotto, trattando appunto degli elementi di criticità.

Possono considerarsi un punto di forza del Dipartimento e, per osmosi, del CdS gli uffici amministrativi, composti da valido personale tecnico-amministrativo che, ancorché sotto-organico, in particolare per quanto attiene all'Unità Didattica, supporta attivamente sia i docenti che gli studenti.

Il personale tecnico amministrativo svolge il proprio lavoro sulla scia di quanto prescritto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo. Pertanto, si tratta di un coordinamento tra gli uffici centrali e i singoli uffici dei Dipartimenti, i quali si strutturano seguendo l'iter giuridico prescritto dagli atti normativi. Nel caso di specie, l'Ufficio della Didattica di Giurisprudenza si muove nel pieno interesse non solo di questo CdS, ma di tutto il Dipartimento.

Per ciò che è dato sapere non essendo dipendente dal CdS, il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento partecipa costantemente ai corsi di aggiornamento che l'Ateneo predispone. La richiesta di verifica sull'effettiva partecipazione (vedi quesito 4 di questo riquadro) non va comunque posta al CdS, non avendo lo stesso autonomia patrimoniale scissa dal Dipartimento, ma semmai all'Ateneo, il quale, attraverso i propri sistemi informatici, può senz'altro verificare l'effettiva partecipazione dei propri dipendenti alle iniziative di formazione e aggiornamento.

Tutti i servizi messi a disposizione dal Dipartimento di Giurisprudenza e dal Corso di Laurea possono ritenersi di facile accesso da parte dell'utenza, sia questa docente che studente. Il sito del Dipartimento, recentemente aggiornato e modernizzato, è strutturato in modo semplice ed intuitivo, come illustrato nel campo 2.

Un punto di forza di un Dipartimento giuridico non può che essere la biblioteca. Gli ausili didattici essenziali per un CdS in Giurisprudenza sono infatti i libri, le riviste e le banche dati, ai quali è possibile accedere per poter ricercare articoli scientifici, sentenze della giurisprudenza, ecc. Dall'ottobre 2021, con il completamento dell'accorpamento della biblioteca la sede della Biblioteca giuridica per l'Ateneo pisano è il Palazzo della Sapienza, dove gli studenti trovano un luogo di studio, nonché l'opportunità di fruire del ricco patrimonio librario di proprietà dell'Università.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Il principale problema che attiene alle strutture è la parcellizzazione del Dipartimento su tre sedi didattiche per quanto riguarda la fruibilità delle aule e due ulteriori sedi dove si trovano gli uffici dei docenti. Le lezioni si svolgono presso il Palazzo della Sapienza e al Polo Carmignani, entrambi siti nel centro di Pisa, ma anche al Polo Piagge, più decentrato. Nonostante l'indubbia capacità dell'Unità didattica di collocare, ad esempio,

la tripartizione dei corsi del primo anno in un unico Polo, questa frammentazione comporta problemi sia agli studenti frequentanti insegnamenti degli anni successivi al primo e agli stessi docenti, i quali costretti a spostarsi da una sede all'altra, nel caso molto frequente in cui abbiano più insegnamenti in diversi anni del corso o in altri CdS. Inoltre, risulta estremamente difficoltoso, sempre per motivi logistici legati agli spostamenti, avvalersi da parte degli studenti dell'orario di ricevimento.

Si tratta di una criticità rilevante, con ricadute negative anche su altri aspetti della performance del CdS (vedi altri sotto-ambiti di questo RRC). Tuttavia, le possibilità di intervento non sono ascrivibili né al CdS né al Dipartimento di Giurisprudenza, essendo la proprietà di tutti gli edifici e la messa a disposizione degli stessi ai vari dipartimenti, competenza esclusiva dell'Ateneo pisano. In ogni caso, a titolo di proposta, si suggerisce da parte del CdS l'assegnazione completa e definitiva delle aule di Palazzo Ricci, edificio dove si trovano molti uffici dei docenti del CdS stesso, al servizio dell'offerta didattica del Dipartimento di Giurisprudenza.

Si segnala inoltre, come ulteriori aree di criticità, sia la questione dei ripetuti tagli ai quali è stata soggetta la dotazione dei fondi della biblioteca (sia per quanto attiene al materiale librario e alle banche dati), strumenti essenziali anche per lo svolgimento dell'attività didattica del CdS, che il permanere di eccessive rigidità e limitazioni riguardo alla possibilità di acquistare materiale inventariabile da catalogare presso la Biblioteca utilizzando i fondi di ricerca personali dei docenti – rigidità e limitazioni imputabili a una definizione troppo restrittiva di cosa costituisca "attrezzatura di ricerca" per chi opera nell'ambito delle scienze sociali in generale e giuridiche in particolare.

Infine, come già evidenziato in altri riquadri, e pur trattandosi di tema di non diretta competenza del CdS, si rileva come permanga la carenza sul piano della numerosità del personale TA, in particolare per quanto attiene al personale dell'Unità Didattica, ovvero quella più direttamente rilevante per le attività del CdS stesso.

Le azioni di miglioramento di seguito indicate sono volte ad affrontare tale criticità, nella consapevolezza che la loro soluzione esula largamente dalle competenze del CdS.

D.CdS.3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1	D.CdS.3/n./RRC-2024: Ore di docenza erogata
Problema da risolvere Area di miglioramento	<i>Descrivere il problema da risolvere e/o l'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere</i> Aspetto critico individuato: ore di docenza erogate dai docenti assunti a tempo indeterminato. Area di miglioramento: ulteriori risorse di organico docente.
Azioni da intraprendere	<i>Descrivere le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo)</i>



	<p>- Richiesta di reclutamento di personale docente per i SSD in sofferenza, individuati annualmente dal Consiglio di Dipartimento cui il CdS afferisce, finalizzata alla redistribuzione del carico didattico in capo ai docenti di tali SSD.</p>
Indicatore/i di riferimento	<p><i>Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)</i></p> <p>L'azione ha impatto sugli indicatori iC27 [Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)] e iC 28 [Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)].</p>
Responsabilità	<p><i>Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato</i></p> <p>Gli organi responsabili della programmazione didattica, nei limiti delle risorse disponibili: Consiglio del CdS e Consiglio di Dipartimento</p>
Risorse necessarie	<p><i>Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità</i></p> <p>Dotazione finanziaria aggiuntiva per garantire un'adeguata redistribuzione del carico didattico.</p>
Tempi di esecuzione e scadenze	<p><i>Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione, definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze per il raggiungimento di obiettivi intermedi</i></p> <p>Scadenza: a.a. 2027/2028.</p> <p>Sarà realizzato un monitoraggio annuale di avanzamento a cura di: Consiglio del CdS e Consiglio del Dipartimento.</p>

Obiettivo n. 2	D.CdS.3/n./RRC-2024: Personale tecnico-amministrativo
Problema da risolvere Area di miglioramento	<p><i>Descrivere il problema da risolvere e/o l'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere</i></p> <p>Aspetto critico individuato: carenza di personale tecnico-amministrativo</p>



	Area di miglioramento: potenziamento della dotazione organica del personale TA, con particolare riguardo al personale dell'Unità Didattica.
Azioni da intraprendere	<i>Descrivere le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo)</i> Segnalazione delle criticità all'Ateneo nelle sedi opportune.
Indicatore/i di riferimento	<i>Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)</i> Dotazione organica del personale TA del Dipartimento, con particolare riferimento al personale dell'Unità Didattica.
Responsabilità	<i>Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato</i> La responsabilità delle nuove assunzioni è a carico dell'Ateneo. La distribuzione del personale nelle varie unità è a carico della Responsabile amministrativa di concerto con la Direzione del Dipartimento.
Risorse necessarie	<i>Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità</i> Risorse per ampliare la dotazione organica del personale TA
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione, definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze per il raggiungimento di obiettivi intermedi</i> Scadenza: a.a. 2027/2028. Sarà realizzato un monitoraggio annuale di avanzamento a cura della Direzione e del Consiglio del Dipartimento.

Obiettivo n. 3	D.CdS.3/n./RRC-2024: Spazi per la didattica
Problema da risolvere Area di miglioramento	<i>Descrivere il problema da risolvere e/o l'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere</i>

	<p>Aspetto critico individuato: Parcellizzazione in tre sedi dell'erogazione didattica del CdS e in ulteriori due sedi per quanto attiene agli studi dei docenti.</p> <p>Area di miglioramento: concentrazione dell'intera offerta didattica in sedi fisicamente vicine tra loro, alla biblioteca di Dipartimento e agli studi dei docenti, in modo da favorire la frequenza alle lezioni, le attività di tutorato didattico (vedi sotto-ambito 2), la partecipazione all'orario di ricevimento e il <i>peer effect</i> con gli studenti degli anni successivi al primo.</p>
Azioni da intraprendere	<p><i>Descrivere le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo)</i></p> <p>Segnalazione nelle sedi opportune delle criticità relative alla logistica del CdS.</p>
Indicatore/i di riferimento	<p><i>Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di sedi del Dipartimento. - Esiti del Questionario servizi e del Questionario sulla didattica. - Indicatori di performance relativi al percorso di studio. - Frequenza alle lezioni e presenza all'orario di ricevimento.
Responsabilità	<p><i>Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato</i></p> <p>Direzione del Dipartimento e Presidenza del CdS.</p>
Risorse necessarie	<p><i>Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità</i></p> <p>Concentrazione dell'intera attività didattica del CDS nelle sedi della Sapienza, del Polo Carmignani e di Palazzo Ricci (quest'ultima attualmente assegnata alle attività didattiche di altro Dipartimento).</p>
Tempi di esecuzione e scadenze	<p><i>Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione, definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze per il raggiungimento di obiettivi intermedi</i></p> <p>Scadenza: a.a. 2027/2028.</p> <p>Sarà realizzato un monitoraggio annuale di avanzamento a cura della Direzione e del Consiglio del Dipartimento.</p>

D.CdS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CdS

Il monitoraggio e la revisione del Corso di Studio sono sviluppati nel Sotto-ambito D.CdS.4 il cui Obiettivo è: **“Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti”**.

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
<p>D.CdS.4.1</p> <p>Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS</p>	<p>D.CdS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell’aggiornamento periodico dei profili formativi.</p> <p>D.CdS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.</p> <p>D.CdS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</p> <p>D.CdS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.</p> <p>D.CdS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.</p>
<p>D.CdS.4.2</p> <p>Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS</p>	<p>D.CdS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.</p> <p>D.CdS.4.2.2 Il CdS garantisce che l’offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell’innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.</p> <p>D.CdS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p>

D.CdS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CdS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CdS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

D.CdS.4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con rif. al Sotto-ambito)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

In termini sintetici, e rinviando per i dati rilevanti al commento sui singoli indicatori alla fine del rapporto, si può affermare che alla fine del quinquennio 2019-2023 il CdS conferma i punti di forza e di debolezza evidenziati nel precedente RRC. Da questo punto di vista il quinquennio ha visto il rafforzamento dei primi e, purtroppo, il peggioramento o, comunque, il non progresso dei secondi.

I punti di forza sono relativi a tre dimensioni fondamentali: i giudizi più che soddisfacenti espressi nei questionari degli studenti sulla qualità complessiva della didattica; le opinioni sul CdS espresse dai laureandi e laureati registrate in sede di indicatori delle schede SMA; i lusinghieri risultati in termini di occupabilità a 1 e a 3 anni dei laureati del CdS, in particolare per quanto concerne l'accesso a occupazioni retribuite e contrattualizzate e nonostante l'impatto negativo della pandemia giunta proprio a metà del periodo in oggetto.

Merita sottolineare come soprattutto sulla qualità della didattica – confermatasi a giudizio degli studenti di eccellente livello, con punteggi nei questionari di valutazione sempre mediamente superiori a 3 – appaia fondamentale l'impatto positivo dell'altissima percentuale – in costante crescita nel quinquennio e ormai giunta a sfiorare il 100% – di corsi erogati da docenti strutturati, frutto dello sforzo di reclutamento compiuto dal Dipartimento come da obiettivo espressamente indicato nel precedente RRC.

Altro punto di forza, sia pure meno rilevante in assoluto dei precedenti e semmai indicatore di una possibile tendenza positiva, è l'aumento del numero degli avvii di carriera registrato nell'ultima parte del quinquennio, in controtendenza rispetto ai dati d'area e nazionali e giunta dopo un triennio di netto calo.

Appare comunque prematuro trarre da questo dato, indubbiamente confortante, indicazioni robuste riguardo alla recuperata attrattività degli studi giuridici in generale e del CdS in particolare.

Passando ai punti di debolezza, nel quinquennio non si sono registrati significativi progressi rispetto ad alcuno di essi, quanto piuttosto, in alcuni casi, un ulteriore peggioramento. Ci concentriamo anche qui su tre aspetti: le forti difficoltà nel percorso di studio per molti iscritti; i problemi logistici del Dipartimento; la scarsa internazionalizzazione.

Le difficoltà di percorso sono testimoniate dai dati sempre più negativi riguardo ai seguenti indicatori (per i cui valori si rinvia, come detto, al commento dettagliato nella parte finale del rapporto): abbandoni del CdS al primo anno; abbandoni del CdS lungo l'arco del percorso di studi (incluso un anno di fuori corso); numero e percentuale di CFU ottenuti al primo anno; laureati in corso e un anno fuori corso; frequenza alle lezioni. Ad essi si può aggiungere il dato, che si mantiene fortemente negativo, dei risultati dei test di ingresso: tre successivi studi econometrici intrapresi su iniziativa del Dipartimento nell'arco del quinquennio confermano anzi la forte correlazione esistente tra risultato del test e performance accademica nel primo anno del CdS. Da questo punto di vista il test di ingresso si conferma il primo e più importante degli strumenti di monitoraggio, vero alert precoce delle difficoltà che, dati alla mano, molti neo-isritti poi incontreranno nel prosieguo del loro percorso di studi.

Rispetto ai citati punti di debolezza, tutti tempestivamente rilevanti dagli strumenti di monitoraggio (quali la scheda SMA e le relazioni della CPDS) nessuno degli interventi messi in atto durante il quinquennio pare aver ottenuto i risultati sperati o comunque tali da invertire la tendenza sfavorevole. In particolare, la revisione della distribuzione degli esami, messa in atto in esecuzione di uno degli obiettivi indicati nel precedente RCC per favorire l'accesso al tirocinio per le professioni forensi, ha comportato un oggettivo aggravio del carico didattico per gli studenti del primo anno.

Va comunque notato come rispetto alla sopra menzionata ed empiricamente robusta correlazione tra risultato al test di accesso ed esiti degli studi universitari il CdS sconti le conseguenze di lacune nella preparazione dei nuovi iscritti a livello di scuola superiore – lacune su cui le possibilità di intervento correttivo da parte del CdS appaiono oggettivamente limitate. A conferma, il più recente dei citati studi econometrici evidenzia come una robusta correlazione negativa rispetto agli esiti del primo anno di studi giuridici esista anche rispetto ai neo-isritti provenienti da altri CdS, a conferma che, per il CdS, i dati non positivi dei vari indicatori relativi alla regolarità del percorso di studi risentono di un oggettivo – e difficilmente risolvibile in assenza di provvedimenti strutturali – problema di selezione avversa all'ingresso. Da questo punto di vista la non obbligatorietà del test di ingresso per i neo-isritti provenienti da altri CdS dell'Ateneo priva gli studenti stessi, e il CdS con loro, di un cruciale strumento di monitoraggio precoce.

Anche gli altri due gravi punti di debolezza, pur accuratamente monitorati, appaiono imputabili a fattori largamente indipendenti dagli sforzi del CdS. Come già evidenziato in altri quadri di questo RCC e nonostante i benefici apportati dall'accorpamento della Biblioteca nella sede unica del Palazzo della Sapienza, la situazione logistica del Dipartimento di Giurisprudenza rimane al termine del quinquennio estremamente problematica: la dispersione della didattica in varie sedi anche molto lontane tra loro, l'analoga dispersione degli uffici dei docenti e amministrativi e, soprattutto, la mancanza di un luogo fisico individuabile da tutti gli studenti sin dal primo anno di corso come la sede del Dipartimento non possono che condizionare in negativo i risultati del CdS che, numeri alla mano, rappresenta di gran lunga il principale tra i corsi di laurea offerti dal Dipartimento. In particolare, il dato sulla frequenza, che i questionari degli studenti confermano essere l'unico vero punto debole riguardo alla didattica del CdS, appare negativamente influenzato dalla dispersione logistica. Ma gli effetti negativi della dispersione logistica non attengono solo alla mera frequenza alle lezioni. Lo svolgersi della didattica delle materie

principali in poli fisicamente distanti dagli studi dei docenti rende ad esempio difficile per gli studenti, specie dei primi anni, beneficiare dell'orario di ricevimento. Allo stesso modo, il concentrarsi delle lezioni degli insegnamenti degli ultimi anni in luoghi diversi da quelli delle materie dei primi anni rende impossibile per i neo-iscritti al CdS beneficiare del cruciale *peer effect* degli studenti più maturi – problema questo solo in parte attutito dalla menzionata riunificazione della Biblioteca.

Infine, per quanto attiene all'internazionalizzazione, il quinquennio ha mostrato qualche leggero miglioramento, puntualmente registrato grazie al monitoraggio degli indicatori relativi alla provenienza dell'estero dei neo-iscritti e alla frazione di CFU conseguiti all'estero: si tratta tuttavia di percentuali talmente piccole da rimanere entro i margini delle oscillazioni casuali. Si ribadisce tuttavia quanto espresso anche in altri documenti, ovvero che la peculiarità degli studi giuridici rende poco significativi tali indicatori, specie se rapportati alla già notevole e sempre crescente internazionalizzazione del Dipartimento – ben dettagliata nelle schede SMA e SUA – per quanto attiene le attività di ricerca e post-laurea.

Azione Correttiva n. ____	Nessuna azione era stata specificamente prevista per questo sotto-ambito nel precedente RRC.
Azioni intraprese	<i>Descrivere le azioni intraprese e le relative modalità di attuazione [senza vincoli di lunghezza del testo]</i>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<i>Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)</i>

D.CdS.4.b. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di Monitoraggio Annuale (SMA)
- Segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- ultima Relazione annuale della CPDS di Dipartimento
- eventuali rilevazioni specifiche TECO (LM in Medicina e Chirurgia)
- Rapporto di Riesame ciclico precedente



D.CdS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CdS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

D.CdS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

D.CdS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CdS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

D.CdS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Scheda SUA-CdS

Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri B1, B3, B4, B6, B7, C1, C2

Upload / Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/wp-content/uploads/2024/08/jus-lmg-01-giurisprudenza-sua-2023.pdf>

- Schede SMA

Breve Descrizione: Schede di monitoraggio annuale del CdS, sulla base degli indicatori forniti dal Ministero

Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/dipartimento/qualita/>

- Relazione annuale sulla didattica della CPDS 2023

Breve Descrizione: Relazione redatta dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento all'esito dei documenti (SMA, SUA-CdS) prodotti annualmente dai CdS

Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/dipartimento/qualita/>

Rapporto di riesame precedente

Documenti a supporto:

- Titolo: Verbali della CPDS

Breve Descrizione: verbali delle riunioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Upload / Link del documento: Documenti conservati nel Team della Commissione e nell'archivio del Responsabile dell'Unità didattica

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.4.1

Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Il CdS analizza con sistematicità gli esiti delle consultazioni?

Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Il CdS prende in carico i problemi rilevati (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

Il CdS ha predisposto procedure facilmente accessibili per gestire gli eventuali reclami degli studenti? Prende in carico le criticità emerse?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Come illustrato negli altri quadri di questo RRC, il CdS è aperto, nei suoi organi direttivi e decisionali, alla più ampia collaborazione con le rappresentanze studentesche e il personale TA del Dipartimento. Ne sono prova le schede SMA e il regolare funzionamento, nonché le periodiche relazioni, della CPDS. Parimenti è sempre garantita la possibilità per i rappresentanti degli studenti e del personale TA di intervenire con pareri e proposte in occasione delle sedute del Consiglio del CdS.

Al riguardo, si menziona come pratica virtuosa la convocazione dei rappresentanti degli studenti da parte dei nuovi vertici del CdS avvenuta una prima volta al momento dell'insediamento e da allora prevista con cadenza periodica.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Occorre potenziare l'integrazione tra le risultanze degli strumenti di monitoraggio periodico (scheda SUA, scheda SMA, relazioni CPDS, ecc.) e una necessaria attività di sintesi che, proponendo una visione d'insieme del CdS, consenta di seguire anno dopo anno l'andamento del CdS stesso rispetto alle criticità e agli obiettivi individuati sia nel precedente RRC che, a livello dipartimentale, nel Piano Strategico.

A tale scopo una possibile soluzione potrebbe essere, come già indicato nelle precedenti parti di questo RRC, redigere periodici report dello stato di avanzamento rispetto alle soluzioni prospettate in sede di progettazione delle azioni di miglioramento e con la partecipazione di tutte le parti interessate.

Un'ulteriore area di possibile miglioramento attiene alle informazioni ricavabili da chi conclude positivamente il percorso di studi. I laureandi e laureati del CdS possono essere fonte preziosa di suggerimenti e segnalazioni, in particolare riguardo ai programmi d'esame e all'interesse suscitato dalle diverse materie. I sondaggi sulla soddisfazione già esistenti come quello condotto dal consorzio AlmaLaurea (sondaggio nel quale, si ribadisce, il CdS ottiene sempre giudizi più che lusinghieri), pur importanti, non raggiungono il livello di dettaglio necessario per individuare e risolvere efficacemente le

criticità. L'obiettivo è valorizzare l'esperienza di laureandi e laureati, per non disperdere un significativo patrimonio di conoscenze.

D.CdS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CdS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

D.CdS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CdS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CdS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CdS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CdS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Scheda SUA-CdS

Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri B1, B3, B4, B6, B7, C1, C2

Upload / Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/wp-content/uploads/2024/08/jus-lmg-01-giurisprudenza-sua-2023.pdf>

- Schede SMA

Breve Descrizione: Schede di monitoraggio annuale del CdS, sulla base degli indicatori forniti dal Ministero

Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/dipartimento/qualita/>

- Relazioni annuali sulla didattica della CPDS

Breve Descrizione:

Link del documento: <https://www.jus.unipi.it/dipartimento/qualita/>

- Studi econometrici sui risultati del test d'ingresso auto valutativo condotti dai Dott. Asya Bellia (2019) e Edoardo Peruzzi (2021 e 2024)

Documenti a supporto:

- Questionari laureandi (Alma Laurea)

Breve Descrizione: Indagine sul profilo dei neo-laureati

- Link del documento: <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2023&corstipo=LSE&ateneo=70024&facolta=1384&gruppo=tutti&livello=tutti&area4=tutti&pa=70024&classe=tutti&postcorso=050010705140001&isstella=0¯oareageo=2&areageografica=3®ione=9&dimensione=4&isstella=0&presiu=tutti&aggregacodizione=0&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=profilo>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CdS.4.2

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate in relazione ai progressi della scienza e dell'innovazione anche in relazione ai cicli di studio successivi compresi il Dottorato di Ricerca e le Scuole di specializzazione?
3. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale ai fini del miglioramento della gestione delle carriere degli studenti, nonché gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
4. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?
5. Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza** e **le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Anche qui si rinvia a quanto già illustrato nei quadri relativi ai precedenti sotto-ambiti oltre che al commento agli indicatori in calce a questo RRC in particolare per quanto attiene gli sbocchi occupazionali.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

All'interno di un quadro largamente positivo riguardo ai vari quesiti del punto di attenzione D.CdS.4.2, compiutamente illustrato, oltre che dai quadri precedenti di questo RRC, dalle varie schede SUA, SMA e dalle relazioni della CPDS, si segnala un elemento critico. Si tratta, in riferimento alla prima parte del quesito 3, dell'esigenza di potenziare l'attività di analisi e monitoraggio finalizzata al miglioramento della gestione delle carriere degli studenti, e quindi da svolgersi rispetto ai percorsi di studio, ai risultati delle verifiche di apprendimento ed alla prova finale.

L'impegno del CdS è di rispondere a questa criticità potenziando gli attuali sistemi di analisi e monitoraggio sin dal primo anno, rendendone permanenti altri sin qui utilizzati occasionalmente ed eventualmente prefigurandone di nuovi (vedi parti precedenti del RRC).

D.CdS.4.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

<p>Obiettivo n.1</p>	<p>D.CdS.4/n./RRC-2024: Monitoraggio primo anno</p>
<p>Problema da risolvere Area di miglioramento</p>	<p><i>Descrivere il problema da risolvere e/o l'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere</i></p> <p>La criticità è costituita dalla più volte menzionata efficacia predittiva sulle carriere degli studenti del CdS del test di ingresso, in particolare in caso di esito totalmente o parzialmente negativo. Al fine di poter intervenire tempestivamente, appare essenziale sviluppare metodi di monitoraggio proprio degli studenti con esiti del test insoddisfacenti, in modo da accompagnarne con opportuni sostegni l'ingresso negli studi universitari. Le analisi empiriche dimostrano infatti per tali studenti il manifestarsi sin dal primo semestre del primo anno di corso di quelle difficoltà che poi li porteranno ad accumulare gravi ritardi di carriera o ad abbandonare il CdS.</p> <p>Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla non effettuazione del test di ingresso da parte degli studenti provenienti da altri CDS. Si tratta di una facoltà prevista dal regolamento di Dipartimento, presumibilmente per non gravare gli studenti di un costo ulteriore, per quanto di piccola entità. La previsione appare tuttavia penalizzante per un CdS come quello in Giurisprudenza che accoglie molti studenti che abbandonano altri percorsi di studio. Sia il CdS che, soprattutto, gli stessi studenti si ritrovano così privi di un fondamentale strumento di auto-valutazione, tanto più importante quanto più gli studi giuridici, con le loro specifiche caratteristiche e difficoltà, dovessero essere distanti dal percorso di studi di provenienza. A riprova, la più recente delle più</p>

	<p>volte citate indagini econometriche mostra una stretta correlazione tra non effettuazione del test di ingresso e difficoltà nel percorso di studi sin dal primo anno del CdS, con un significativo impatto negativo sulla performance complessiva degli indicatori del CdS stesso.</p> <p>L'obiettivo delle azioni deve essere, da un lato, utilizzare in modo più efficace le risultanze del test di ingresso al fine di intercettare tempestivamente le difficoltà sin dal primo semestre del primo anno e intervenire su di esse; dall'altro, più semplicemente, estendere il test a tutti i neo-iscritti al CdS, indipendentemente dall'averlo già svolto in precedenza.</p>
Azioni da intraprendere	<p><i>Descrivere le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rendere permanente l'indagine econometrica annuale sulla relazione tra risultati del test di ingresso ed esiti degli studi nel primo anno del CDS. - Promuovere presso il Dipartimento l'estensione dell'obbligo di effettuazione del test di ingresso anche agli studenti provenienti da altri CDS dell'ateneo o di altri atenei. - Prevedere sin dal primo semestre del primo anno strumenti di monitoraggio in itinere del percorso formativo degli studenti, con particolare attenzione ai neo-iscritti che abbiano riportato un esito insoddisfacente nel test di ingresso. Le modalità di monitoraggio dovranno essere oggetto di discussione del Consiglio del CdS.
Indicatore/i di riferimento	<p><i>Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatori sulla performance accademica degli studenti, con particolare riferimento a quelli relativi agli esiti del primo anno. - Raggiungimento del 100% del numero di neo-iscritti al CdS che sostengono il test di ingresso specifico per gli studi giuridici. - Esiti del monitoraggio in itinere degli studenti che abbiano riportato un esito insoddisfacente nel test di ingresso.
Responsabilità	<p><i>Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituendo pool docenti del primo anno del CDS (vedi sopra, D.CdS.2.1). - Responsabile tutoraggio didattico. - CPDS
Risorse necessarie	<p><i>Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità</i></p>



	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale finanziamento di Ateneo per rendere permanente l'indagine econometrica sugli esiti del test di ingresso.- Risorse per tutorato didattico e di accoglienza (vedi <i>supra</i>, sotto-ambito 2).- Risorse per il monitoraggio in itinere degli studenti con esito insoddisfacente nel test di ingresso.
Tempi di esecuzione e scadenze	<p><i>Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione, definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze per il raggiungimento di obiettivi intermedi</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Revisione annuale degli obiettivi, utilizzando i dati della scheda SMA e gli esiti dell'indagine econometrica.- Report dopo quattro anni (a.a. 2027-28) in vista del successivo RRC quinquennale.- Primo semestre del prossimo a.a. per l'estensione a tutti i neo-isritti al CdS dell'obbligo di effettuazione del test di ingresso.

Obiettivo n.2	D.CDS.4/n./RRC-2024: Sondaggio laureandi/laureati
Problema da risolvere Area di miglioramento	<p>Si tratta di intervenire su una criticità già evidenziata nel precedente RRC e per cui le azioni a suo tempo individuate non hanno portato esiti, ovvero il coordinamento dei programmi d'esame delle varie discipline. Tale coordinamento è un'esigenza indicata dagli studenti nei questionari periodici, al fine di evitare ripetizioni o lasciare non trattati temi e argomenti di interesse per la formazione del giurista moderno.</p> <p>La difficoltà attuativa è data da vari fattori, su alcuni dei quali il CdS non ha molte possibilità di intervento (è il caso della rigidità dell'organizzazione del CdS, figlia a sua volta dei vincoli posti dalla normativa nazionale riguardo alle materie obbligatorie per un laureato in Giurisprudenza che voglia accedere alle professioni forensi, e del doveroso rispetto del principio costituzionale della piena libertà di insegnamento di cui gode ogni docente universitario), mentre rispetto ad altri si scontano carenze informative riguardo alle specifiche esigenze degli studenti. Proprio su quest'ultimo aspetto è tuttavia possibile individuare un'area di miglioramento che attiene proprio al sotto-ambito del monitoraggio.</p> <p>Un limite delle risposte ottenute nei questionari di valutazione della didattica sullo specifico aspetto del coordinamento dei programmi d'esame è costituito dalla fisiologica mancanza di prospettiva dell'intero percorso di studi che, specie nei primi di corso, inevitabilmente caratterizza gli studenti. Prospettiva che invece laureandi e laureati del CdS possiedono per definizione. Una fonte preziosa di informazioni al fine del coordinamento dei programmi è dunque</p>

	<p>proprio il patrimonio di conoscenze accumulato dagli studenti al termine del loro percorso di studi.</p> <p>L'azione proposta mira proprio a non disperdere tale patrimonio, mettendolo al servizio del CdS per migliorare il monitoraggio su un aspetto cruciale come il coordinamento degli insegnamenti.</p>
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento dei laureati e laureandi in un <i>feedback report</i> finalizzato a evidenziare, oltre alle sovrapposizioni, anche temi e argomenti che, alla conclusione del loro percorso di studi, avrebbero voluto affrontare durante il CdS. - Azione di sensibilizzazione verso i docenti i cui insegnamenti siano direttamente interessati dagli esiti del sondaggio di laureati e laureandi.
Indicatore/i di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Esiti del sondaggio dei laureandi e laureati
Responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti relatori di tesi per somministrare il sondaggio rivolto a laureandi e laureati - Responsabile AQ per valutare gli esiti del sondaggio - Presidente del CdS per l'azione di sensibilizzazione sui docenti
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse per effettuare un sondaggio sistematico di laureandi e laureati relativo agli specifici contenuti del CdS.
Tempi di esecuzione e scadenze	<ul style="list-style-type: none"> - Report annuale, a cura del responsabile AQ, degli esiti del sondaggio dei laureandi e laureati

Commento agli indicatori

Informazioni e dati da tenere in considerazione

Il commento agli indicatori dovrebbe riguardare almeno gli indicatori previsti dal Modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS; può fare anche riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e può utilizzare come strumento metodologico quanto previsto da: [Linee Guida di Autovalutazione e Valutazione](#), [Indicatori a supporto della valutazione](#), [Scheda per la valutazione degli indicatori qualitativi](#).

Per l'analisi degli indicatori si suggerisce di utilizzare lo stesso schema adottato per l'analisi dei PdA, sviluppando l'analisi della situazione, l'analisi delle criticità, l'individuazione di azioni di miglioramento per le quali adottare lo stesso schema di riferimento proposto nelle Sezioni c sopra riportate.

Si riportano di seguito gli Indicatori a supporto della valutazione per i CdS.

INDICATORI DI CORSI DI STUDIO

Indicatore	Riferimento	Qualitativo/ Quantitativo	Fonte dei dati
[iC02] Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
[iC13] Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
[iC14] Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
[iC16bis] Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
[iC17] Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
[iC19] Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
[iC22] Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
[iC27] Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
[iC28] Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA

Di seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori della scheda SMA nell'arco del quinquennio 2019-2023 (o, dove manchi l'ultimo dato, quadriennio 2019-2022). Gli indicatori selezionati sono divisi in cinque temi: 1) iscrizioni, 2) rendimento nel primo anno del CdS, 3) esito del CdS, 4) erogazione della didattica, 5) internazionalizzazione, 6) soddisfazione e sbocchi occupazionali.

1) Iscrizioni

2019 iC00a	Avvi di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	365
2020 iC00a	Avvi di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	365
2021 iC00a	Avvi di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	325
2022 iC00a	Avvi di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	401
2023 iC00a	Avvi di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	418
2019 iC00d	Iscritti (L, LMCU, LM)	2459
2020 iC00d	Iscritti (L, LMCU, LM)	2315
2021 iC00d	Iscritti (L, LMCU, LM)	2138
2022 iC00d	Iscritti (L, LMCU, LM)	2081
2023 iC00d	Iscritti (L, LMCU, LM)	2094
2019 iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	0,29
2020 iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	0,2
2021 iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	0,2
2022 iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	0,24
2023 iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	0,22

Riguardo agli indicatori relativi agli avvi di carriera (iC00a) e al totale degli iscritti al CdS (iC00d) si rileva un netto recupero per quanto attiene all'attrattività del CdS, con un aumento del 14,5% tra il 2019 e il 2023,

nonostante il forte calo del 2021 dovuto alla pandemia. Gli iscritti totali sono da ultimo in leggero recupero ma pur sempre in netto calo rispetto al 2018: si tratta tuttavia di un dato inevitabile perché risente della diminuzione degli avvisi di carriera negli anni precedenti.

Dopo il forte calo del 2020, stabile appare nel resto del quinquennio il dato relativo agli iscritti al primo anno del CdS provenienti da altre regioni (iC03).

2) Rendimento nel primo anno del CdS

2019 iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	0,49
2020 iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	0,51
2021 iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	0,47
2022 iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	0,46
2019 iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti	0,55
2020 iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti	0,57
2021 iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti	0,54
2022 iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti	0,57
2019 iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti	0,38
2020 iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti	0,39
2021 iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti	0,39
2022 iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti	0,37
2019 iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	0,67
2020 iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	0,66
2021 iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	0,68
2022 iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	0,67

Permane e anzi si aggrava per tutto il quinquennio la forte criticità riguardo alla performance degli studenti iscritti al primo anno del CdS. Meno del 40% delle matricole termina il primo anno avendo conseguito 40 CFU, cioè i 2/3 di quelli previsti (iC16BIS) e meno del 60% consegue almeno 20 CFU, cioè 1/3 del totale (iC15BIS). Questi dati sono confermati dalla percentuale dei CFU conseguiti dalle matricole (C13), che non supera se non in un'occasione (2020) la soglia del 50% e dal consolidato tasso di abbandoni del CdS al termine del primo anno (iC14), pari sempre a circa un terzo. Si tratta di valori che permangono per tutto il quinquennio inferiori alle medie d'area e nazionale – medie che a loro volta non registrano progressi.

3) Esito della carriera

2019 iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni** (nel senso che non sono più iscritti al CdS dopo N+1 anni)	0,4
2020 iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	0,42
2021 iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	0,41
2022 iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	0,41
2019 iC17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMQU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	0,25
2020 iC17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMQU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	0,25
2021 iC17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMQU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	0,3
2022 iC17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMQU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	0,26
2019 iC22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMQU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	0,13
2020 iC22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMQU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	0,2
2021 iC22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMQU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	0,17
2022 iC22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMQU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	0,14

I dati negativi sulle matricole trovano riscontro in quelli altrettanto insoddisfacenti sull'esito della carriera degli iscritti. Rimane immutato nel quadriennio al di sopra del 40% il tasso di abbandoni del CdS entro il primo anno fuori corso (iC24). Parimenti non positiva, anzi in leggero peggioramento, è la percentuale dei laureati sia entro la durata normale del corso (iC22) che un anno oltre la durata regolare degli studi (iC17). Con l'eccezione dell'indicatore iC24, che si mantiene per tutto il periodo pressoché allineato a quello d'area e nazionale, si tratta di valori che permangono nell'arco del quinquennio inferiori alle medie d'area e nazionale – medie che a loro volta non registrano progressi.

4) Erogazione della didattica

2019 iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale	0,89
2020 iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale	0,92
2021 iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale	0,88
2022 iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale	0,89
2023 iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale	0,96
2019 iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	49,86
2020 iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	48,43
2021 iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	43,88
2022 iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	42,07
2023 iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	51,56

Per quanto attiene alle modalità di erogazione della didattica, il CdS conferma, e anzi ulteriormente migliora nel quinquennio, il lusinghiero dato dell'indicatore iC19BIS, attestatosi alla fine del periodo su una percentuale del 96% nettamente superiore alle media d'area e nazionale. Questo nonostante l'indicatore iC27, relativo al rapporto iscritti/docenti, dopo un miglioramento nel 2021 e 2022 sia tornato a crescere, portandosi a livelli persino superiori al 2018 e nettamente al di sopra delle medie d'area e nazionale, a conferma della necessità di proseguire nel potenziamento dell'organico dei docenti strutturati del CdS, anche in ragione della concreta realizzabilità delle azioni migliorative indicate nelle precedenti parti di questo RRC.

5) Internazionalizzazione

2019 iC10BIS	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti	0,02
2020 iC10BIS	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti	0
2021 iC10BIS	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti	0,01
2022 iC10BIS	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti	0,01
2019 iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'à€"este	0,16
2020 iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'à€"este	0,04
2021 iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'à€"este	0,09
2022 iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'à€"este	0,04
2023 iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'à€"este	0,1
2019 iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito almeno 12 CFU all'à€"este	0,01
2020 iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito almeno 12 CFU all'à€"este	0
2021 iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito almeno 12 CFU all'à€"este	0,01
2022 iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito almeno 12 CFU all'à€"este	0,01
2023 iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito almeno 12 CFU all'à€"este	0,01

Per quanto attiene all'internazionalizzazione, sia in entrata che durante il percorso di studi, i dati del quinquennio non registrano progressi, permanendo su tutti e tre gli indicatori considerati (iC10BIS, iC11 e iC12) poco significativi (e dunque soggetti a oscillazioni puramente casuali) sia in termini assoluti che percentuali. In parte si è risentito dell'effetto negativo della pandemia che ha ostacolato la mobilità internazionale degli studenti, ma il dato rimane in buona misura da addebitare all'oggettiva minore rilevanza di tali indicatori per il CdS, vista la natura prevalentemente nazionale degli studi giuridici.

6) Soddisfazione e occupabilità



2019 iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	0,71
2020 iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	0,68
2021 iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	0,7
2022 iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	0,78
2023 iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	0,76
2019 iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	0,9
2020 iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	0,86
2021 iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	0,91
2022 iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	0,92
2023 iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	0,91
2019 iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,47
2020 iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,34
2021 iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,41
2022 iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,44
2023 iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,55
2019 iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,65
2020 iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,55
2021 iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,63
2022 iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,75
2023 iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita	0,68

Nel quinquennio il CdS ha mantenuto sempre molto alto il dato sugli indicatori di soddisfazione (iC18 e iC25), in linea con le media d'area e nazionali. Particolarmente positivo è anche il dato sull'occupabilità a uno e a tre anni, qui sintetizzato con l'indicatore più rappresentativo per un CdS che ha come possibile sbocco il tirocinio non retribuito per l'abilitazione alle professioni forensi. In particolare, l'indicatore iC26TER, dopo il forte calo dovuto alla pandemia, si attesta su un livello (55%) nettamente superiore alle medie d'area e nazionale, a testimonianza delle buone prospettive occupazionali immediate e in attività contrattualizzate per i laureati del CdS.

ANNO ACCADEMICO
2023/24